

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 2
marzo
aprile
2021



RIAPRE IL MEF
CON UNA MOSTRA
SU AGNELLI E FERRARI

IL TRASPORTO
MERCÌ ATTRAVERSO
LE ALPI

EXPORT IN RIPRESA
MA IL 2020 RESTA
NEGATIVO

COOPERAZIONE:
MODELLO DI
CRESCITA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 2 marzo-aprile 2021

DOSSIER

- 1 Il trasporto merci attraverso le Alpi
- 3 “Io sono cultura” la lente sul sistema culturale e creativo
- 6 Modena Città Creativa Unesco: in rete verso la candidatura

INIZIATIVE

- 8 Smart Eco Green: per un futuro più sostenibile
- 9 Storie di alternanza: al via la quarta edizione del premio
- 11 Una nuova vetrina per la ceramica italiana
- 12 Turismo: Modena e Bologna insieme per la ripartenza
- 14 Seminari su privacy e responsabilità del datore di lavoro

INNOVAZIONE

- 15 Imprese innovatrici: solo 4 su 10 nel 2020
- 16 Il digitale propulsore delle imprese ma c'è un divario da colmare
- 18 Cassetto digitale per un milione di imprese

EXPORT

- 19 Bulgaria, una terra di opportunità per gli affari
- 21 Matching commerciale e formazione per l'export
- 23 In ripresa l'export ma il 2020 resta negativo
- 26 Nasce Smart Export, l'accademia digitale per l'internazionalizzazione
- 27 Il portale etichettatura e sicurezza dei prodotti si estende

INDICATORI

- 29 Un 2020 meno negativo per Modena con prospettive favorevoli
- 31 Excelsior: ad aprile aumentano le assunzioni
- 33 Modena, la pandemia cancella 5.000 posti di lavoro
- 35 Cooperazione: modello di crescita
- 37 Registro Imprese: aumenta la consistenza nel 1° trimestre 2021
- 40 Imprese femminili in aumento a Modena
- 41 Torna la voglia di fare impresa tra gli under 35
- 42 Prosegue l'espansione delle imprese guidate da stranieri

NOTIZIE

42

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli

Questa testata è associata a



Il trasporto merci

ATTRAVERSO LE ALPI

In un recente studio di Uniontrasporti la questione Brennero e il contributo del sistema camerale per un corretto equilibrio tra istanze ambientali e sviluppo economico dei territori

Uniontrasporti ha presentato il report finale dell'iniziativa di studio promossa e finanziata da Unioncamere e dai sistemi camerale di Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto sul trasporto merci attraverso il Brennero. Il documento rappresenta non solo un punto di arrivo di un percorso condiviso, ma piuttosto un base di dati e analisi utile a proseguire l'importante azione del sistema camerale sul tema per giungere ad una soluzione della questione Brennero.

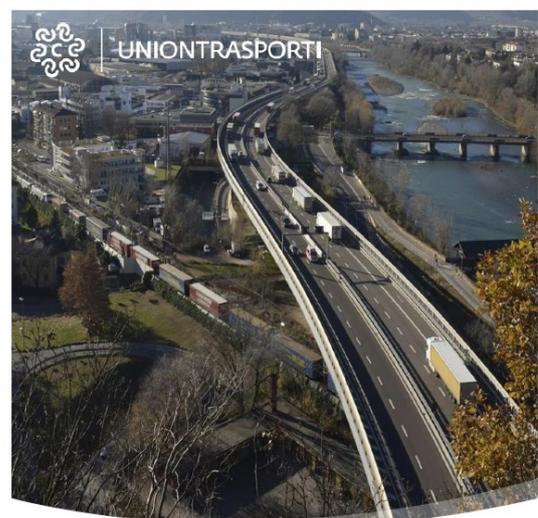
Nel report è contenuta una prima parte normativa che pone l'attenzione su alcuni articoli del protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, riprende i contenuti del parere della Commissione

europea sui divieti tirolesi ed evidenzia il fallimento dell'intesa bilaterale tra Austria e Germania con appena 2 punti attuati su 10.

La parte centrale del report fornisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento del Corridoio ScanMed ed in particolare della tratta italiana, oltre ad un aggiornamento sul valore dell'interscambio merci dell'Italia con i Paesi ScanMed che evidenzia una forte contrazione nel 2019, proprio per i settori merceologici interessati dai divieti tirolesi. Per il 2020, sono stati utilizzati dati provvisori, cercando di distinguere l'impatto Covid-19 da quello potenziale dei divieti.

In particolare si descrive nel dettaglio

l'intero asse autostradale tra Verona e il confine tra Austria e Germania (A22, A13 e A12), riportando una serie di immagini tratte da Google Earth che evidenziano come l'autostrada - soprattutto in Tirolo - si snodi in aree ben distanti dai centri urbani, limitando quindi l'impatto ambientale su cui si fondano le limitazioni tirolesi: paradossalmente appare più impattante la A22 del Brennero che attraversa importanti aree urbane come Rovereto, Trento, Bolzano e Bressanone, rispetto ad una A13 Brenner Bahn che si sviluppa più o meno in aree disabitate o ad una A12 Inntal Bahn, dove l'unico tratto che costeggia Innsbruck è stato interrotto. Si riportano inoltre interessanti



IL BRENNERO E LA POLITICA DEI TRASPORTI ATTRAVERSO LE ALPI

Contributo del sistema camerale per un corretto equilibrio tra istanze ambientali e sviluppo economico dei territori



rilevazioni di emissioni NOx lungo la A22 che confermano come il maggior contributo a questo tipo di emissioni derivi più dal traffico leggero che da quello pesante.

Nella parte finale del report, dopo aver valorizzato gli esiti dell'indagine realizzata a inizio 2020 sull'impatto dei divieti settoriali per le imprese italiane, c'è il capitolo dedicato a conclusioni e follow up: oltre a riportare i 10 punti delle proposte del sistema camerale, nate dalla concertazione con il mondo associativo e condivise a fine 2020 con la Ministra De Micheli e con i Commissari europei, è stata valorizzata la sintesi del parere legale del prof. Hilpold sulla compatibilità dei divieti settoriali con il diritto europeo e sono state evidenziate le attività definite dal Gruppo di lavoro nell'ultimo incontro del 2020.

L'azione del sistema camerale non intende fermarsi di fronte a questa situazione sempre più complessa e problematica

per le nostre esportazioni dirette verso il Centro-Nord Europa. Emerge infatti la necessità di cambiare passo e concretizzare un intervento forte e risolutivo che preveda una stima degli effetti e dei costi delle limitazioni tirolesi; un'intesa con il sistema camerale tedesco per fare fronte comune; maggiore condivisione e confronto con gli enti territoriali italiani; la possibilità di sollecitare la Commissione Europea per l'avvio di un ricorso alla Corte di Giustizia europea nei confronti del Tirolo.

L'azione del sistema camerale, inoltre, si propone di supportare il Governo italiano affinché possa adottare le misure necessarie a tutelare le nostre imprese e le esportazioni contemperando un giusto equilibrio tra economia e ambiente.

IL BRENNERO E LA POLITICA DEI TRASPORTI, UN WEBINAR IL 19 MAGGIO 2021

Su iniziativa di Unioncamere e dei sistemi camerale di Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto, Uniontrasporti ha organizzato il webinar "Il Brennero e la politica dei trasporti attraverso le Alpi" che si terrà il 19 maggio 2021 dalle 10 alle 12.30 su piattaforma Zoom. L'incontro verterà sull'avanzamento dei lavori lungo il corridoio Scan-Med, sui divieti unilaterali del Tirolo e sulle possibili soluzioni nell'ottica di assicurare un corretto equilibrio tra istanze ambientali e sviluppo economico dei territori.

Dopo l'apertura da parte del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini e la presentazione del report realizzato da Uniontrasporti, si confronteranno sul tema i rappresentanti delle principali associazioni economiche, della politica e del sistema camerale. Info e iscrizioni: www.uniontrasporti.it.

“Io sono cultura”

LA LENTE SUL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO

Dopo anni di crescita costante il settore ha subito nel 2020 una battuta d'arresto. Presentati i risultati del rapporto annuale di Unioncamere e Symbola.

Cultura e bellezza in Italia rappresentano da sempre tratti fondativi della società, da qui il titolo del rapporto “Io sono cultura”, e grazie alla loro forte relazione con la manifattura hanno dato vita ad una delle più forti identità produttive del mondo, il made in Italy. Il rapporto, arrivato alla decima edizione, contiene, insieme ad un'analisi del sistema pre-covid (2019), anche infor-

mazioni sul 2020, ricavate attraverso un'indagine condotta su un campione di oltre 1.800 imprese appartenenti al core del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

Nel 2019 il Sistema Produttivo Culturale e Creativo era in crescita e rappresentava il 5,7% del valore aggiunto italiano: oltre 90 miliardi di euro, cioè l'1% in più dell'anno precedente. Oltre

il 44% di questa ricchezza era generato da settori non culturali, manifatturieri e dei servizi, nei quali lavorano oltre 630.000 professionisti della cultura. Il sistema dava lavoro a più di un milione e mezzo di persone, vale a dire il 5,9% dei lavoratori italiani. Dato in crescita su base annuale rispetto al 2018: +1,4%, con una performance nettamente migliore rispetto al com-

Io sono Cultura 2020
L'Italia della qualità e della bellezza
sfida la crisi





Toccafondo, mostra presso Palazzina dei Giardini di Modena, 2017

plesso dell'economia (+0,6%), che segna un contributo crescente della filiera all'occupazione nazionale.

Altra foto quella dell'indagine condotta nel 2020, in cui il 44% degli operatori della filiera stima perdite di ricavi per il 2020, superiori al 15% del proprio bilancio, il 15% prospetta perdite che superano addirittura il 50%. A soffrire di più sono state le imprese dei settori performing arts e arti visive, quelle operanti nella conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, per la maggiore esposizione alle norme di distanziamento sociale e molte delle imprese che rappresentano l'indotto culturale come ad esempio parte della nostra industria turistica.

LA CRISI PANDEMICA HA EVIDENZIATO TANTE FRAGILITÀ DEL SETTORE

Occorre tuttavia segnalare anche la presenza di settori in cui l'incidenza di imprese che dichiarano di aver sperimentato una crescita dei ricavi è tutt'altro che trascurabile: in primo luogo il settore videogiochi e software (avvantaggiato dall'allontanamento sociale che ha aumentato la domanda di intrattenimento domestico), ma anche il comparto architettura e design. La crisi pandemica ha evidenziato tante fragilità del settore. Prima su tutte la frammentazione tra i vari segmenti: le diversità di mondi peculiari, che necessitano di norme e strumenti specifici, va accompagnata da una

visione sistemica del settore e un'idea di sviluppo condivisa, frutto di contaminazioni crescenti e necessarie per attivare una catena del valore che renda più sostenibili le produzioni culturali.

Questo il contesto nel quale si inserisce il X rapporto lo sono cultura, promosso da Fondazione Symbola, Unioncamere, insieme a Regione Marche e Credito Sportivo, con la partnership di Fondazione Fitzcarraldo e del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, con il patrocinio del Ministero della Cultura. L'unico studio in Italia che, annualmente, quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. I numeri dimostrano che la cultura è uno dei motori della nostra economia e lo studio propone numeri e storie ed è realizzato grazie al contributo di molte personalità di punta nei diversi settori.

LA GEOGRAFIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

La grande area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,6 e il 10%. Roma è seconda per valore aggiunto (8,7%) e quarta per occupazione (7,9%) mentre Torino si colloca terza (8,1%). Seguono, per valore aggiunto Arezzo (7,6%), Trieste (7,1%), Firenze (6,8%), Bologna (6,1%) e Padova (6,0%).

Il legame tra cultura e manifattura appare evidente anche nelle realtà distrettuali, ovvero in quelle aree dove è presente una rilevante concentrazione di professioni artigianali, che valorizzano competenze creative del made in Italy. Fra queste eccellenze distrettuali, fortemente orientate ai mercati esteri, è ricompresa Modena ma vi si trovano anche Reggio Emilia, Monza-Brianza, Arezzo, Alessandria, Pesaro-Urbino.

L'EDITORIA DI TERRITORIO

La provincia di Modena è citata nella sezione dedicata alla cosiddetta "editoria del territorio", per la presenza di case editrici che sono fortemente connesse al territorio in cui ha sede l'impresa perché hanno costruito la loro solidità economica grazie ad una rete stabile di relazioni con i suoi attori (e non solo), pubblici e privati, e una continuità di pubblicazioni costruita su una verticalizzazione colta dei saperi.

LE ARTI VISIVE

Negli ultimi decenni la fotografia ha cambiato molto la sua definizione e ha acquisito una posizione stabile in ambito artistico, con conseguenze forti su qualsiasi suo uso, manifestazione e mercato. Nel report è citata la Fondazione Modena Arti Visive tra le istituzioni del settore che, durante la pandemia, si sono per prime attivate per

fornire occasioni e iniziative di fruizione on line del patrimonio artistico, lanciando il programma InsideOut, con mostre e laboratori online, suddiviso in tre rubriche: esercizi di visione, mostre in pillole e didattica a distanza.

I MODI DELLA CREATIVITÀ AI TEMPI DEL LOCKDOWN

In questo ambito è citata, tra le eccellenze nazionali, la start-up di Carpi "La tata robotica" fondata da Enrica Amplo, laureata in Ingegneria meccatronica e specializzata in Design di prodotto e servizi per il Bambino, presso il Politecnico di Milano. Con la sua Tata robotica e l'iniziativa Educare i bambini alle tematiche STEAM, ha creato uno spazio gratuito di risorse, giochi e attività hands-on interattive e digitali per avvicinare bambine e bambini, anche da casa, alla STEAM education. La community di insegnanti, educatori, ricercatrici, designer e genitori poi, ha contribuito volontariamente ad arricchirla condividendo con la rete le proprie esperienze creative.



Quayola, una delle mostre in pillole del progetto InsideOut di Fondazione Modena Arti Visive

Modena Città Creativa Unesco: IN RETE VERSO LA CANDIDATURA

Avviato il percorso per candidare Modena a Città creativa Unesco per le Media arts 2021. La Camera di Commercio tra i sostenitori del progetto

Il percorso di candidatura è stato annunciato dal Comune di Modena a dicembre 2020 nell'ottica di una opportunità per il rilancio della cultura e per rafforzare il brand Modena sottolineandone la natura di città aperta e fertile per i giovani, che mantiene salde le sue radici manifatturiere ma guarda al futuro anche come città creativa, dove cultura e tecnologia dialogano, grazie a una rete di attori qualificati che interagiscono.

La Camera di Commercio ha aderito all'iniziativa per l'importante opportunità che rappresenta per il nostro territorio, una realtà che investe sui nuovi linguaggi - digitale e tecnologie - applicate ai linguaggi culturali. Le Media

arts rappresentano infatti una categoria che riassume innovazione e creatività, sperimentazione e ricerca.

Modena diventerebbe così la prima città italiana nel 'cluster' delle Media arts. Il Network delle Città Creative è un programma Unesco attivo dal 2004, che coinvolge una rete di 246 città, di 72 paesi dei cinque continenti. L'obiettivo del Network è promuovere la conoscenza, la cooperazione e i progetti tra le città che hanno identificato nella cultura e nella creatività i propulsori del loro sviluppo.

Attraverso il Network, in sette aree corrispondenti ad altrettanti settori culturali - Musica, Letteratura, Artigianato, Arti e Tradizioni Popolari, De-

sign, Media Arts, Gastronomia, Cinema - le città possono valorizzare le proprie esperienze e capacità sui mercati nazionali e internazionali.

Quella di Modena è una candidatura di processo, perché la trasformazione della città è un processo in corso dove i luoghi e gli spazi, rigenerati, dialogano con cultura e tecnologie, sapere umanistico e scientifico. Gli assi di intervento, nei quali si riassumono i progetti ed i processi in corso vedono coinvolti tutti i soggetti che danno vita al Comitato Promotore.

Modena, partirà in questo percorso dal fattore umano - inteso come soggetto ed oggetto - in rapporto all'intelligenza artificiale applicata nei campi dell'arte,



modena

CANDIDATA 2021

MEDIA ARTS

UNESCO CREATIVE

CITIES NETWORK

della formazione, della produzione, dei dati. Un processo quindi di trasformazione della città, verso una città pensante e creativa, dove dialogano competenze diverse.

“FUTURA CREATIVA”, UNA VIDEOCONFERENZA CON I PROMOTORI

Il 19 aprile scorso si è tenuto l'ultimo incontro di presentazione e definizione del progetto di candidatura. Collegate al Laboratorio Aperto, hanno presentato i rispettivi progetti in diretta Facebook le realtà nel Comitato promotore e i nuovi aderenti, come il Gruppo Giovani di Confindustria e Ammagamma, società di data science che offre soluzioni di Intelligenza artificiale alle imprese.

“Il futuro deve continuare ad abitare qui, in una città che guarda avanti e alla ripartenza post Covid mettendo al centro la cultura. La cultura che, come sappiamo bene a Modena, porta occupazione e crescita economica e rafforza l'identità della comunità fra valori, ideali, idee e progetti”. Lo ha detto il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli introducendo l'incontro.

“L'interesse e il coinvolgimento di realtà private – ha sottolineato Andrea Bortolamasi assessore alla Cultura – dà forza e coerenza alle nostre proposte, che a breve cominceranno ad

aprirsi all'ambito anche internazionale”. Già nell'incontro del 19 aprile insieme con altre città del Network Città creative Unesco, era collegata anche Linz, città austriaca gemellata con Modena, dal 2014 tra le Città creative Unesco nel cluster Media Arts. “Il coordinamento sulla candidatura portato avanti dal Comune – ha aggiunto Bortolamasi – è un lavoro di cucitura e rafforzamento di una rete che coinvolge il nostro ecosistema culturale per una Modena che si propone come città pensante e innovativa, attenta agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, e dove già ex stabilimenti produttivi e manifatturieri sono ripensati come spazi di creatività”.

Mauro Felicori, assessore regionale a Cultura e Paesaggio ha detto in apertura dei lavori che l'appoggio della Regione è pieno e che Modena bene fa a impegnarsi in una sfida che spingerà la sua immagine in un contesto mondiale e non solo europeo.

All'incontro, suddiviso in più “capitoli” (Formazione; Digitalizzazione; Contaminazione; L'impresa fa cultura) sono intervenuti Fabio Sgaragli per Laboratorio Aperto Modena – Fondazione Brodolini; Vittorio Salmoni, coordinatore delle Città Creative Unesco italiane; Donatella Solda, direttrice di Fem Future Education Modena; Matteo Al Kalak, direttore DhMoRe

Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities; Martina Bagnoli, direttrice delle Gallerie Estensi; Silvia Tagliazucchi, di CivicWise Italia; Lorenzo Respi, direttore di produzione di Fondazione Modena Arti Visive; Francesca Garagnani, responsabile culturale del Centro musica 71 MusicHub di Modena; Luca Baraldi, head of corporate identity di Ammagamma; Michele Poggipolini, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia e Daniele Francesconi, direttore di festivalfilosofia e responsabile di Ago.



Smart Eco Green:

PER UN FUTURO PIU' SOSTENIBILE

Condividere opportunità e buone prassi di economia circolare e formare figure aziendali per contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio sono gli obiettivi del progetto promosso dalla Camera di Commercio

“SmartEcoGreen - Pensare oggi un futuro sostenibile” è il titolo di un progetto sviluppato nell'ambito dei laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese della Regione Emilia-Romagna, finanziato per il biennio 2020-2021 in attuazione alla Legge Regionale n.14/2014 - DGR n.2280/201. La Camera di Commercio è l'ente promotore delle attività che sono organizzate da AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena con il supporto tecnico del Clust-ER Green-tech.

Il programma prevede l'organizzazione di un corso di formazione strutturato per imprenditori e manager modenesi, finalizzato all'avvio di azioni pilota di simbiosi industriale per condividere opportunità e buone prassi legate al modello economico circolare, e a formare figure aziendali che sappiano

interpretare le più importanti innovazioni nel settore ambientale, affinché le imprese diventino competitive a livello internazionale e contribuiscano allo sviluppo sostenibile del territorio.

I laboratori, già attivati, si concluderanno a giugno 2021. Attraverso incontri tematici, lezioni, workshop, visite in azienda e analisi strategiche, gli imprenditori modenesi saranno stimolati e affiancati nel passaggio ad un modello di economia circolare e all'uso efficiente e sostenibile delle risorse, mettendo in opera azioni concrete di simbiosi industriale nelle filiere dell'industria edilizia, tessile e alimentare.



SMART-ECO-GREEN
pensare oggi un futuro sostenibile

Storie di alternanza: AL VIA LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO

Nuove opportunità per le scuole e gli studenti. Le candidature possono essere presentate fino all'8 ottobre 2021

Unioncamere italiana e le Camere di commercio proseguono e ampliano l'esperienza del Premio "Storie di alternanza", dedicato ai migliori racconti audiovisivi delle esperienze di alternanza realizzate dagli studenti in collaborazione con i tutor degli Istituti scolastici secondari di II grado e dai giovani in apprendistato o alternanza rafforzata presso CFP e ITS.

Molte le novità rispetto agli anni precedenti. Il progetto, giunto alla IV edizione, amplia ad esempio la platea dei destinatari. Le edizioni precedenti erano rivolte agli studenti dei Licei e degli Istituti Tecnici Professionali che avevano la possibilità di "dare visibilità" alle attività svolte durante i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), documentando con un racconto multimediale (video) l'esperienza realizzata, le competenze acquisite ed il ruolo

stato di 1° livello presso Centri di formazione professionale che erogano percorsi di leFP;

Percorsi di alternanza/tirocinio curricolare o apprendistato di 1° livello presso Istituti tecnici superiori (ITS).

Saranno valutati i percorsi di PCTO, di apprendistato di 1° livello, tirocinio, o di "alternanza rafforzata" nelle forme precedentemente indicate, realizzati a partire dal 1° gennaio 2019.

Rispetto agli anni passati è prevista un'unica sessione annuale suddivisa in due fasi: la prima di livello territoriale gestita direttamente dalle Camere di commercio aderenti all'iniziativa, la seconda nazionale, gestita da Unioncamere, a cui accedono gli Istituti scolastici/formativi vincitori delle sessioni locali.

La valutazione dei video pervenuti sarà effettuata prima a livello locale dalla Camera di commercio, che istituirà un'apposita commissione e, successivamente, a livello nazionale da Unioncamere, che valuterà i video risultati vincitori a livello locale.

A livello locale, l'ammontare complessivo dei premi stanziato dalla Camera di commercio è pari a 20 mila euro, che saranno erogati alle istituzioni formative (Istituzioni scolastiche, CFP, ITS, IP, IFTS). Di pari importo l'ammontare complessivo, a livello nazionale, dei premi differenziati tra i vincitori, secondo la posizione occupata nella graduatoria e secondo la categoria di appartenenza. I vincitori del premio nazionale saranno premiati in occasione della manifestazione Job&Orienta 2021, nel mese di novembre 2021.

Gli Istituti scolastici e formativi possono inviare le iscrizioni per la partecipazione al Premio fino all'8 ottobre 2021 sul portale Storiedialternanza.it.

Informazioni e contatti: www.mo.camcom.it.

dei tutor (scolastici ed esterni). L'iniziativa quest'anno viene estesa agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori e dei Centri di Formazione Professionale (CFP).

A partire da questa nuova edizione il Premio punta a dare una prioritaria attenzione alle esperienze formative realizzate nell'ambito del "sistema duale", riservando centralità alle modalità di progettazione e comunicazione, al fine di promuovere queste esperienze anche in ottica di riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Il bando, pertanto, amplia le categorie in concorso che passano da due a quattro:

Percorsi di PCTO realizzati da Licei e Istituti tecnici e professionali;

Percorsi di "alternanza rafforzata" e/o apprendistato di 1° livello presso Istituti Professionali (IP);

Percorsi di "alternanza rafforzata" e/o apprendi-



Moda Makers Digital: TORNA LA KERMESSE DEL DISTRETTO DI CARPI

Confermata l'edizione digitale della manifestazione di Carpi Fashion System organizzata dal Consorzio Expo Modena. Via alle candidature delle imprese

Tornerà a maggio Moda Makers Digital, terza edizione online della manifestazione di Carpi Fashion System realizzata dal Consorzio Expo Modena per valorizzare e mostrare al mondo le Collezioni donna per la Primavera/Estate 2022 delle imprese del distretto moda, ovviando al perdurare delle difficoltà negli spostamenti internazionali.

Con inaugurazione a partire dal prossimo 19 maggio, l'edizione estiva ha aperto la fase di candidatura delle imprese che potranno richiedere di partecipare scrivendo all'indirizzo digital@modamakers.it.

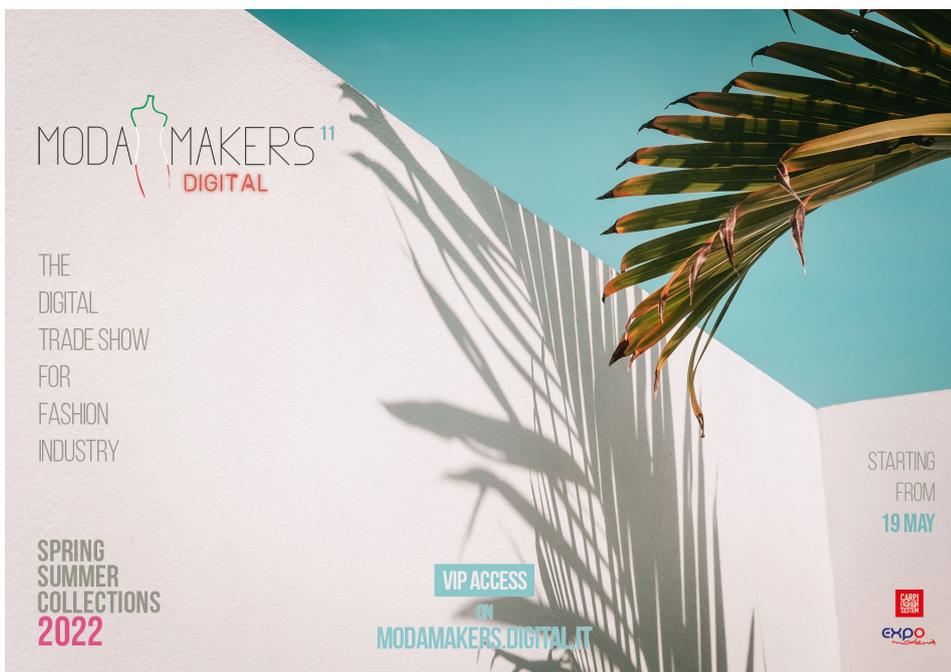
Ricordiamo che le aziende che faranno parte della terza edizione di Moda Makers Digital potranno esporre le proprie creazioni di confezione, maglieria, taglia-

to, camiceria e capispalla su una piattaforma online concepita appositamente per mettere in contatto imprese e buyers internazionali, uno spazio virtuale costantemente aggiornato e migliorato, sin dalla prima edizione del giugno 2020, per soddisfare le necessità e le esigenze degli imprenditori. Non un sito di e-commerce, dunque, ma una vetrina in cui visionare i campionari e poter avviare trattative, in assoluta riservatezza, con i compratori di tutto il mondo, in prevalenza grossisti e titolari di negozi o catene.

Il distretto del tessile-abbigliamento di Carpi non intende dunque rinunciare alla manifestazione di punta per le PMI della moda, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione della tecnologia per fornire un sostegno alle imprese, così

provate da un anno assai complicato soprattutto per il settore fashion.

Carpi Fashion System è il progetto di sostegno alle aziende del distretto promosso da CNA, LAPAM-Confartigianato, Confindustria Emilia, Comune di Carpi e Camera di Commercio di Modena, con il contributo di Fondazione CR Carpi.



Una nuova vetrina PER LA CERAMICA ITALIANA

Online le collezioni Primavera Estate 2021 nel nuovo portale promosso da Confindustria Ceramica, Ceramics of Italy e Cersaie

In questo difficile avvio di primavera, per la ben nota situazione emergenziale in cui il mondo si trova, la ceramica italiana presenta online a consumatori e progettisti le nuove collezioni di Primavera Estate 2021, in attesa quest'anno di poterle esporre al Cersaie, la più importante vetrina internazionale per il lancio dei nuovi prodotti in programma dal 27 settembre al 1° ottobre.

Le superfici di ceramica, ceramica sanitaria e stoviglie italiane appartenenti alle aziende associate a Confindustria Ceramica sono visibili all'interno della sezione "Prodotti Tendenze" del sito www.ceramica.info: un ambiente virtuale che permette al pubblico di avere il panorama più completo possibile sulle novità realizzate dall'industria ceramica italiana, fulcro d'innovazione e di capacità nell'interpretare al meglio le tendenze del design e dell'abitare.

Sono in totale oltre un centinaio i marchi di aziende ceramiche che presentano una propria collezione all'interno della Galleria Prodotti e, per ciascuna delle tre categorie merceologiche, è possibile - oltre che visionare le schede aziendali -, accedere anche alle cinque precedenti collezioni con la possibilità di filtrare la ricerca per caratteristiche: stile, tipologia, destinazioni d'uso, progettisti, formati, certificazioni. Ulteriori informazioni sul prodotto possono essere poi richieste direttamente all'impresa ceramica, attraverso la compilazione di un'apposita scheda.

La Galleria, contenitore web dedicato ai prodotti dell'industrial design ceramico italiano, è strutturata in modo da permettere una puntuale conoscenza di tutte le novità, attraverso immagini di prodotto e ambientazioni che possono anche essere condivisi mediante i principali social media.

Complessivamente la Galleria contiene

circa 600 immagini in alta risoluzione, liberamente scaricabili e fruibili da un pubblico e da interlocutori professionali di tutto il mondo interessati a rimanere sempre aggiornati sulle ultime tendenze in fatto di ceramica italiana. L'internazionalità dello strumento è garantita dalle quattro lingue - italiano, inglese, francese e tedesco - in cui sono disponibili tutte le informazioni in merito ai prodotti.

Attivo è, inoltre, il collegamento alla Galleria Progetti per le aziende produttrici di piastrelle, qualora abbiano realizzato progetti d'architettura utilizzando la ceramica italiana.

ceramica ■ info

CERSAIE CONFERMA L'EDIZIONE 2021 A SETTEMBRE

Il quartiere fieristico di Bologna ospiterà dal 27 settembre al 1° ottobre l'evento in presenza. A cinque mesi dall'apertura degli stand, lo spazio espositivo prenotato supera l'80%; gli espositori esteri sono pari al 40% del totale.



Turismo: Modena e Bologna INSIEME PER LA RIPARTENZA

Siglato l'accordo per la Destinazione turistica unica. Motor Valley, Food Valley, cultura, Appennino gli asset principali

Bologna e Modena insieme e pronte alla ripartenza: siglato l'accordo per la Destinazione turistica unica che vede i due territori uniti per potenziare i loro prodotti di eccellenza e candidarsi così a meta privilegiata per le vacanze all'insegna del plein air in Appennino o alla scoperta dei tanti luoghi di cultura, nel cuore dell'Emilia-Romagna.

Dalla Motor Valley alla Food Valley, dai musei classici a quelli dedicati all'automotive con marchi noti e famosi in tutto il mondo, fino alla montagna da vivere tutto l'anno per gli sportivi o chi è alla ricerca di spazi rigeneratori, la Destinazione turistica Bologna e Modena, potrà offrire in modo omogeneo e integrato pacchetti di interesse per coinvolgere un pubblico sempre più

ampio.

Una realtà che è costantemente cresciuta per movimento turistico dal 2016 al 2019, ultimo anno di riferimento utile prima dello scoppio della pandemia. Per la provincia di Modena gli arrivi sono aumentati nel periodo di riferimento del 21,77% e i pernottamenti del 17,78%, un andamento allineato a quello della Città metropolitana di Bologna che presenta percentuali di crescita, nello stesso periodo, del 22,58% negli arrivi e del 21,41% nei pernottamenti. I due territori pesano insieme per il 27% del totale degli arrivi e il 16% dei pernottamenti regionali. Quota che è cresciuta costantemente dal 2016, anno di nascita della Destinazione turistica, portando gli arrivi e i pernottamenti dell'area



**La mostra mercato
Modena Motor Gallery
2020 presso Modena
Fiere**

vasta rispettivamente a 3.130.035 e 6.487.882 nel 2019.

La nuova Destinazione è stata presentata il 31 marzo 2021 a Bologna nel corso di una video conferenza stampa, dall'assessore regionale a Turismo e Commercio, Andrea Corsini, all'assessore del Comune di Bologna e presidente della Destinazione turistica Metropolitana, Matteo Lepore, e al sindaco del Comune di Modena, Gian Carlo Muzzarelli. Presenti, da remoto, anche i presidenti delle Camere di Commercio delle due città Valerio Veronesi (Bologna) e Giuseppe Molinari (Modena).

La nuova Destinazione turistica dovrà ora passare al vaglio dell'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione definitiva.

MOTORI, CIBO, NEVE E GRANDI EVENTI

Nata nel 2016 su proposta dei sindaci dell'area metropolitana, la Destinazione turistica Bologna approva, l'anno successivo, una convenzione triennale con la Provincia di Modena per la promocommercializzazione di quattro prodotti turistici comuni: motori, cibo, neve, grandi eventi. A partire dalla Motor Valley, quale complesso di elementi di interesse turistico-culturale ed emozionali derivati dalla storia dei marchi, da musei e collezioni, dai circuiti e dalle manifestazioni sportive connesse con l'ampliamento dell'offerta e azioni mirate in particolare sui mercati di Cina, Emirati Arabi e Usa. E poi la Food Valley, quale insieme di eccellenze agroalimentari e della tradizione enogastronomica, che comprendono diversi prodotti tipici con marchi DOP e IGP che si collocano nella storia dei luoghi e delle popolazioni. Anche qui viene ampliata l'offerta con particolare attenzione alle visite alle aziende di produzione dei prodotti tipici, integrazioni di schede prodotto nei cataloghi commerciali, collabora-

zioni con gli agriturismi, commercializzazione delle esperienze turistiche sul canale e-commerce, partecipazioni a fiere e workshop con proposte tematiche sul cluster food.

Ancora, il turismo della neve nel comprensorio delle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale, sia sotto il profilo sportivo sia come risorsa più ampia per diverse forme di turismo ricreativo, naturalistico, delle famiglie e dei gruppi.

Infine, i grandi eventi con un potenziale di attrattività turistica. A partire dal 2019 si è assistito a un progressivo consolidarsi delle basi operative del sistema integrato e collaborativo di governance della Destinazione turistica Bologna-Modena.

A livello operativo la pianificazione nel 2021 prevede azioni già progettate per rinnovare l'offerta: è in corso una campagna promozionale per il mercato italiano che si propone di rinsaldare il posizionamento di Bologna e Modena, città d'arte, come destinazioni per brevi soste puntando a un turismo di prossimità e domestico, in stretto coordinamento anche con la campagna triennale di promozione della regionale che vede protagonista il noto attore Stefano Accorsi.

Accanto alla dimensione culturale, l'altro focus della campagna è il verde. Nel prossimo triennio sarà infatti prioritario per la Destinazione continuare a promuovere l'offerta legata al turismo slow e green, con azioni in decollo quali l'inaugurazione del tratto Mirandola-Sala Bolognese della Ciclovía del Sole e il cartellone Crinali che farà incontrare, nella sua originale formula, il trekking turistico con la cultura.



Appennino Modenese

Seminari su privacy E RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO

La Fondazione Marco Biagi propone due cicli di incontri sui temi della protezione dei dati e della responsabilità del datore di lavoro nell'emergenza sanitaria

LA PROTEZIONE DEI DATI DAVANTI ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO

La crisi sanitaria ha accelerato la trasformazione tecnologica e digitale, in atto tanto nel settore privato quanto in quello pubblico, portando cambiamenti enormi nelle modalità di erogazione dei servizi, così come nella gestione dei processi organizzativi e produttivi.

Alla base di tali trasformazioni vi è una costante: la digitalizzazione delle informazioni implica sempre trattamenti di dati (anche) personali i quali richiedono però di essere correttamente gestiti.

“La protezione dei dati davanti alle sfide del mondo contemporaneo” è il titolo di un ciclo di incontri ad alta specializzazione organizzato da aprile a maggio 2021 dalla Fondazione Marco Biagi, in collaborazione con il Dipartimento di Economia Marco Biagi di UniMORE e patrocinato dal Garante per la Protezione dei dati personali.

I seminari a carattere interdisciplinare saranno tenuti da docenti universitari e professionisti, i quali, muovendo dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali, dialogheranno sugli effetti, le criticità e i possibili sviluppi della data protection e data governance nei settori bancario e finanziario, della sanità, dell'istruzione, nonché nell'ambito dei rapporti di lavoro.

COVID-19: LA RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO

La Fondazione Marco Biagi di Modena promuove un ciclo di incontri formativi ad alta specializzazione su “La responsabilità civile e penale del datore di lavoro e la responsabilità degli enti nel contesto dell'emergenza sanitaria”.

A fronte del perdurare dell'emergenza da Covid-19, la Fondazione intende così fornire un utile approfondimento sulle principali problematiche giuridiche, oltre che pratico-operative, emerse a seguito della introduzione dell'art. 42 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Cura Italia), convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27.

La disposizione, che ha equiparato l'infezione da Covid-19, contratta in occasione di lavoro o in itinere, ad infortunio sul lavoro con causa virulenta, ha esteso l'ambito di applicazione soggettivo delle tutele Inail, di cui al d.P.R. n. 1124/1965, a favore del lavoratore colpito dall'infezione (o dei suoi familiari, in caso di decesso dello stesso lavoratore), al ricorrere di tutte le circostanze a tal fine previste.

Il ciclo formativo, che si terrà a maggio, è rivolto a datori di lavoro e a coloro che rivestono funzioni aziendali in ambito HR, HSE, Relazioni Industriali, Contenzioso penale e del lavoro, Funzioni Audit e MOG 231.



Imprese innovatrici: SOLO 4 SU 10 NEL 2020

Le imprese hanno investito per far fronte alle nuove sfide imposte dalla pandemia, puntando su nuovi prodotti, formazione del personale, ICT, ricerca e sviluppo. I risultati del progetto Sisprint

Quattro imprese su 10 hanno innovato anche nel 2020 per contrastare gli effetti della pandemia. E' quanto mostra un approfondimento sulle strategie imprenditoriali contenuto nell'indagine effettuata da Sicamera e InfoCamera su oltre 32mila imprese italiane nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Tra quanti hanno messo in atto contromisure, le scelte sono andate sull'investimento in nuove linee di produzione (o nella sostituzione delle stesse: 13,7%), nella formazione del personale (13,3%), nella strumentazione informatica e delle telecomuni-

cazioni (12%). Il 7,8% delle imprese ha destinato risorse alla ricerca ed allo sviluppo, il 7,1% ai mezzi di trasporto ed il 5,8% all'acquisto di nuovi immobili o al loro ampliamento. A puntare sull'ICT sono state soprattutto le imprese che operano nei servizi di informazione e comunicazione (33,8%), le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (22%), l'istruzione, sanità e assistenza sociale (18,9%) ed il commercio, trasporto e magazzinaggio (13,1%). La quota di investitori in ICT sale al crescere della dimensione di impresa. Le quote più consistenti di imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo nel 2020 si trovano in Campania (9,2%), Lombardia (9%), Emilia Romagna (9%), Veneto (8,7%) e Piemon-

te (8,2%). Già nell'ultimo triennio, comunque il 19,1% delle imprese aveva puntato a rafforzare il commercio elettronico. Su questo filone, tra il 2018 e il 2020, avevano investito soprattutto le imprese del commercio, trasporti e magazzinaggio (27%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (23,5%) e le imprese minori (fino a 9 addetti: 19,9%).



Il digitale propulsore delle imprese

MA C'E' UN DIVARIO DA COLMARE

I Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio hanno introdotto in tre anni oltre 350mila aziende alle tecnologie abilitanti. E oggi questa rete è una best practice a livello internazionale riconosciuta da OCSE e Commissione europea

La pandemia ha accresciuto i divari territoriali, di genere, di età e fra i settori produttivi, ma il digitale è la leva per ridurli. Come mostra il dossier presentato il 28 aprile 2021 da Unioncamere, nel corso dell'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio, l'utilizzo delle nuove tecnologie limita le differenze tra piccole e medio-grandi aziende, contribuisce a sostenere la governance delle imprese manifatturiere a conduzione familiare, agevola il recupero delle aziende dei servizi, più tartassate dal Covid. Ma c'è

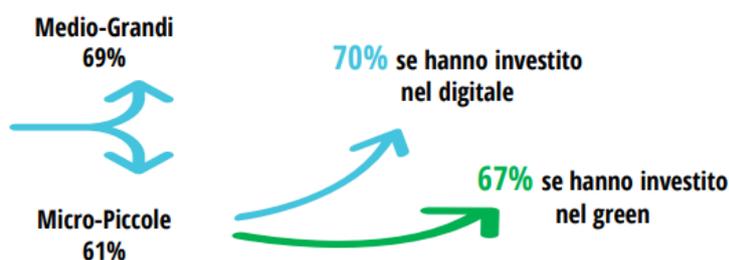
ancora molta strada da fare: solo il 26% delle imprese italiane è a conoscenza del Piano Impresa 4.0 e, tra queste, il 9%, pur conoscendolo, comunque non investe. Per il resto, vale a dire per i due terzi della manifattura italiana, gli strumenti messi in campo e le grandi opportunità offerte dalle tecnologie non sono (ancora) all'ordine del giorno.

“La digitalizzazione vale fino a 7 punti di Pil, ma abbiamo ancora un ritardo enorme da colmare”, sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangal-

li. “Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta una occasione unica, però occorre coinvolgere attivamente milioni di Pmi, di artigiani e di lavoratori autonomi. I Punti Impresa Digitali realizzati dalle Camere di commercio hanno introdotto in questi anni oltre 350mila aziende alle tecnologie abilitanti attraverso migliaia di corsi di formazione, di assessment e di supporti operativi. E oggi questa speciale rete è una best practice a livello internazionale riconosciuta da OCSE e Commissione europea”.

GLI INVESTIMENTI GREEN E DIGITALI: RIDUCONO I GAP DI DIMENSIONE TRA IMPRESE

% imprese manifatturiere che prevedono di ritornare ai livelli produttivi pre-Covid entro il 2022



“Le Camere di commercio ritengono fondamentale - spiega Sangalli - che vengano forniti assistenza e supporto alle Pmi nei prossimi cruciali anni adottando il modello della statunitense SBA (Small Business Administration). Non serve creare uno strumento ex novo, ma bisogna affidare a livello territoriale questo incarico alle Camere di commercio, il referente più vicino alle micro, piccole e medie imprese sui temi cruciali per lo sviluppo del nostro Paese”.

Secondo i dati di Unioncamere e del Centro studi Guglielmo Tagliacarne, il 70% delle micro e piccole imprese che ha avviato la svolta digitale ritiene di poter raggiungere i livelli di produttività pre-Covid già nel 2022 (contro il 61% di quelle che ancora non hanno messo in campo investimenti nelle nuove tecnologie), allineandosi così alla quota di medio-grandi imprese che hanno la medesima previsione.

Le imprese familiari hanno risentito particolarmente dei riflessi negativi della crisi pandemica e solo in 6 casi su 10 confidano in un recupero entro il 2022. Tra quelle che hanno investito nel digitale, però, la quota sale al 70%. Analoghi effetti positivi si riscontrano tra le imprese dei servizi: il 61% di quelle digitalizzate, infatti, ritiene di poter azzerare gli effetti dell'emergenza sanitaria entro il 2022, a fronte del 53% di quelle non digitalizzate.

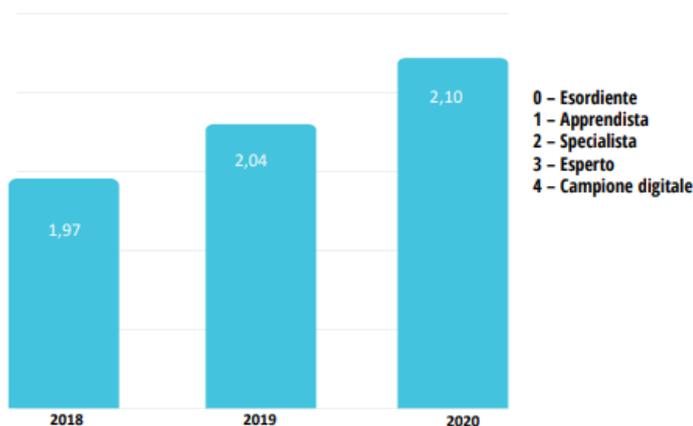
I Punti impresa digitale (Pid) delle Camere di commercio in tre anni hanno avvicinato alle nuove tecnologie oltre 350mila imprenditori e gli sforzi messi in campo per favorire la transizione digitale cominciano a dare i primi frutti. Se la metà dei 32mila imprenditori che hanno effettuato finora i test di autovalutazione messi

a disposizione dalle Camere di commercio è ancora alle prime armi, il 48% ha fatto un passo avanti, risultando Specialista, Esperto o Campione. Tre anni fa questi risultati erano stati raggiunti da meno del 40% degli imprenditori.

Questa accelerazione verso l'uso di strumenti 4.0 da parte delle PMi si inserisce all'interno di un generale percorso di crescita della digitalizzazione delle imprese avviato tre anni fa grazie alle politiche di incentivazione messe in campo dal governo e ai servizi di assistenza offerti dalla rete dei soggetti qualificati presenti sul territorio nazionale (Competence center, DIH, EDI, PID) e oggi disponibile sul sito Atlante i4.0 (www.atlantei40.it) promosso da Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere.

CON I PID È CRESCIUTA LA MATURITÀ DIGITALE DELLE IMPRESE

Maturità digitale delle imprese in una scala 0-4



“Cassetto digitale”

PER UN MILIONE DI IMPRESE

Il sistema camerale raggiunge un nuovo importante traguardo, l'adesione di un milione di imprenditori ad impresa.italia.it, il Cassetto digitale dell'imprenditore

1 milione di imprese ha aperto ad oggi il “Cassetto digitale dell'imprenditore”: un risultato significativo, con una crescita delle attivazioni del 100% in poco più di un anno, frutto dell'impegno di tutto il Sistema Camerale e di InfoCamere nell'azione di partnership istituzionale con le imprese, per la messa a disposizione di strumenti digitali di reale semplificazione e innovazione.

L'iniziativa è stata avviata nel 2017 con l'intenzione di assumere un ruolo di “interfaccia” tra il mondo imprenditoriale e l'Amministrazione pubblica. Con il Cassetto Digitale, infatti, ogni imprenditore accede gratuitamente alle informazioni ed ai documenti ufficiali della propria impresa, quali visure, atti, bilanci, fatture elettroniche, stato delle proprie pratiche e molte altre informazioni a portata di mano anche su supporto mobile.

Questo traguardo vuol essere un nuovo segnale di come il Sistema Camerale interpreta il concetto di trasformazione digitale, prioritaria per il mondo produttivo e per il sistema Paese, per il tramite di iniziative concrete: ogni cassetto digitale, infatti, rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio aperto alle esigenze della propria impresa.

Il servizio ha visto aderire, senza oneri, tutte le diverse forme di impresa, con alcuni importanti cluster economici quali le società di capitali e le imprese individuali che rappresentano il 79% delle attivazioni. Non senza lungimiranza, questo innovativo servizio si è dimostrato tempestivamente attuale in questo particolare periodo storico,

rappresentando un esempio concreto di come impresa e Pubblica amministrazione possano instaurare e sviluppare un rapporto continuativo assicurato dai paradigmi della fruizione in digitale.

Con questa convinzione, le Camere stanno lavorando per rendere impresa.italia.it un punto di contatto sempre più efficace tra l'impresa e l'architettura amministrativa del Paese, a supporto del percorso di semplificazione atteso dal sistema imprenditoriale e confermando il ruolo del sistema camerale italiano quale naturale interlocutore per l'impresa del futuro.



LE ADESIONI A IMPRESA.ITALIA.IT

In provincia di Modena le imprese aderenti al cassetto digitale sono 11.106 su 72.238 imprese registrate in totale alla data del 22 aprile 2021; la quota percentuale di adesioni si attesta al 15,37% mentre i documenti scaricati in complesso sono 27.191.

In Emilia-Romagna le imprese che hanno aperto il cassetto digitale sono 71.137 su un totale imprese registrate di 449.361, ovvero una quota del 15,83% e i documenti scaricati in complesso sono 167.396.

A livello nazionale si è arrivati a 1.000.481 adesioni su un totale imprese pari a 6.078.031, la quota è del 16,46% e i documenti scaricati sono 2.482.429.

Bulgaria, una terra DI OPPORTUNITA' PER GLI AFFARI

Gli esiti di un incontro dedicato alle imprese esportatrici, organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con Promos Italia e il Consolato Generale della Bulgaria a Milano

Esplorare le opportunità di affari offerte dalla Bulgaria: questo il tema del webinar dedicato alle imprese modenesi che si è tenuto il 22 aprile 2021, promosso dalla Camera di Commercio in collaborazione con Promos Italia e il Consolato Generale della Bulgaria a Milano.

L'incontro è stato introdotto dal Presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari che, illustrando i dati di interscambio commerciale tra Modena e la Bulgaria ha sottolineato le potenzialità offerte da questo mercato per le nostre imprese.

Le imprese della provincia di Modena nel 2020 hanno esportato merci in

Bulgaria per un totale di 50,6 milioni; si tratta in massima parte prodotti industriali, tra cui ceramica (20,5%), alimentari (16,8%), tessile-abbigliamento (16,4%), macchine e apparecchi meccanici (15,9%).

Le importazioni 2020 ammontano a 31,4 milioni e l'attivo commerciale a 19,2 milioni. A causa della pandemia nel 2020 si è perso circa un quinto dell'ammontare esportato e importato. Il mercato potenziale è quindi più esteso di quanto rappresentato dai numeri indicati e vi sono pertanto ampi spazi e opportunità da sfruttare nella ripartenza.

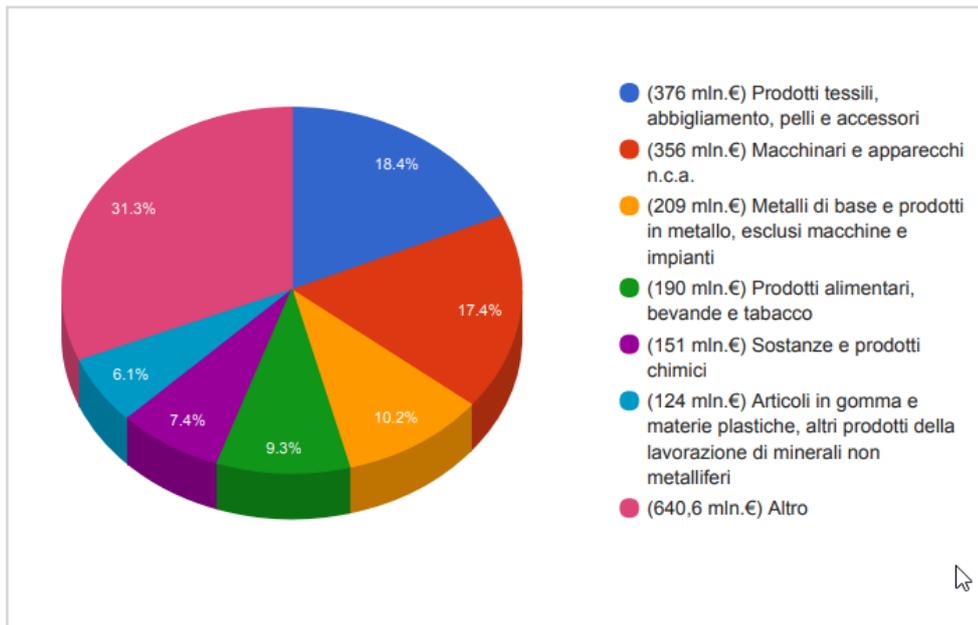
Dopo i saluti del Console Generale

della Repubblica di Bulgaria a Milano Tanya Dimitrova, si è svolta una presentazione generale del Paese agli imprenditori, delle relazioni economiche tra l'Italia e la Bulgaria e dei vantaggi amministrativi e fiscali di cui le imprese possono beneficiare, a cura del dr Matteo Cosco, assistente del Console, della dott.ssa Mila Nenova e del dott. Roberto Santorelli di Confindustria Bulgaria.

La Bulgaria è una Repubblica parlamentare ed è uno Stato membro dell'Unione europea situato nella metà orientale della penisola balcanica. Attualmente la Germania è il principale partner commerciale della Bulgaria,



Composizione merceologica dell'export italiano verso la Bulgaria



Fonte: Osservatorio Economico Ministero degli Affari Esteri

con una quota del 14,1% e L'Italia si riconferma terzo paese partner della Bulgaria con una quota del 6,9%, preceduta dalla Romania con l'8,1%.

I rapporti commerciali tra Italia e Bulgaria continuano ad essere solidi, anche se l'interscambio ha subito nel 2020 un significativo calo a causa dell'emergenza sanitaria.

L'Italia detiene la terza posizione come paese destinatario delle esportazioni bulgare, con 908 milioni di euro e 19,3% di calo rispetto al 2019, dopo la Germania (2.156 milioni di euro, +1,8%) e la Romania (1.186 milioni di euro, -3,1%).

L'Italia ha ceduto una posizione diventando il quarto paese fornitore della Bulgaria con 1.023 milioni di euro (-18,3% rispetto al 2019), dopo la Germania (1.774 milioni di euro, -12,3%), la Romania (1.068 milioni di euro, -5,6%) e la Russia (1.053 milioni di euro, -36,2%). Gli storici rapporti commerciali fra Bulgaria e Russia sono caratterizzati da significativi acquisti della Bulgaria di prodotti energetici; risultano contenute, invece, le esportazioni bulgare verso la Russia. Gli altri principali concorrenti dell'Italia sono i paesi limitrofi: Turchia e Grecia.

I settori che hanno visto il maggior afflusso di investimenti in questi ultimi anni sono stati quelli dei prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, manifatturiero e delle attività immobiliari.

liari.

Perché investire in Romania? Uno dei principali fattori è la stabilità politica del Paese e l'appartenenza a UE, NATO e OMC con l'euro, fonte di forte credibilità a livello internazionale e punto di partenza per l'adesione alla moneta unica. Il sistema bancario è solido e in forte sviluppo. A questo proposito è stato sottolineato il ruolo di leadership di Unicredit sul territorio.

Il rapporto debito/PIL della Romania è tra i più bassi d'Europa nonostante la crisi (25,7%) e il rapporto deficit PIL è al 2,9%.

La posizione è strategica: la Bulgaria si trova infatti al centro dell'area balcanica e funge da punto di passaggio dei corridoi paneuropei. La rete infrastrutturale è in fase di potenziamento e sono attualmente operativi quattro aeroporti (Sofia, Plovdiv, Burgas e Varna) e due porti marittimi (Varna e Burgas) oltre a numerosi porti fluviali. Sono in corso riforme della giustizia e snellimento della burocrazia; sta inoltre migliorando il supporto alle imprese in termini di accesso ai servizi e alle infrastrutture.

Secondo le stime di Confindustria nel Paese operano e investono circa 1.000 aziende a partecipazione italiana, impegnate in diversi settori: dal tessile alla produzione di energia, dall'agroalimentare alla lavorazione dei metalli, dai servizi finanziari ai trasporti. Per

quanto concerne la distribuzione geografica, la maggioranza delle aziende si colloca nel Sud del Paese, in particolare nelle regioni occidentali e centrali, con una forte presenza nella capitale, Sofia, e nella città di Plovdiv.

E' significativa la presenza di grandi imprese italiane tra cui Enel, Generali, Mapei, E.Miroglio, Unicredit e Rigoni di Asiago. Intensa anche la presenza di piccole e medie imprese italiane (di cui 300 associate a Confindustria Bulgaria).

Infine nel corso dell'incontro è stato sottolineato il costo del lavoro contenuto, la flax tax unica del 10% e l'Iva del 20%.

Matching commerciale E FORMAZIONE PER L'EXPORT

Numerose le iniziative proposte da Promos Italia alle imprese nei prossimi mesi, per favorire la proiezione sui mercati esteri

Promos Italia, unità locale di Modena prosegue nell'attività di informazione, promozione e accompagnamento delle imprese modenesi sui mercati esteri. I prossimi mesi sono ricchi di iniziative tra le quali segnaliamo le seguenti.

PROGETTO EU MATCH

EUMatch 2021 è il progetto realizzato da Promos Italia per supportare le imprese ad entrare in contatto attraverso B2B virtuali con operatori esteri di 15 mercati europei: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia, Svizzera.

Gli incontri con gli operatori esteri si svolgeranno dal 7 giugno al 9 luglio

2021 attraverso una apposita piattaforma digitale di match-making che consente la visibilità dei prodotti della propria impresa e la verifica e lo scambio di informazioni con i buyer esteri.

CORSO "LETTERE DI CREDITO E GARANZIE NEI CONTRATTI INTERNAZIONALI"

NIBI, la Business School per l'internazionalizzazione di Promos Italia, organizza un webinar per fornire strumenti e tecniche per gestire il rischio di credito. Il corso si terrà il 15 giugno 2021 dalle 9.30 alle 13.30. L'incontro è dedicato al personale degli uffici commerciali (vendite/acquisti), amministrazione, personale di back office che

si occupa o è coinvolto nella gestione operativa delle operazioni di import/export.

Il corso mira ad approfondire e analizzare le caratteristiche e l'articolazione delle lettere di credito e delle varie forme di garanzie in uso negli scambi internazionali al fine di fornire linee guida e check list per coglierne i punti di maggiore criticità, comprenderne il linguaggio, sapere cosa fare al ricevimento degli stessi ed offrire così indicazioni pratiche ed utili per la strutturazione dei testi di emissione.

ASSESSMENT SUI MARKET-PLACE

Per le imprese che intendono iniziare a vendere i propri prodotti su Amazon,



Ebay, Aliexpress o Etsy e per quelle che sono già presenti su questi marketplace ma desiderano migliorare i risultati commerciali, Promos Italia realizza un'analisi dettagliata che può orientare a prendere le migliori decisioni su come avviare o ottimizzare questa attività.

INBUYER DIGITAL 2021

Promos Italia con il supporto della Camera di commercio di Modena, organizza incontri d'affari internazionali on line attraverso una piattaforma di match-making virtuali in grado di supportare le imprese nel costruire nuovi contatti business. I prossimi incontri sono dedicati alle piccole e medie imprese dei settori: Moda, Turismo, Arredo Casa e si terranno secondo il seguente calendario:

11-12 Maggio - Abbigliamento

8-10 Giugno - Turismo

22-24 Giugno - Arredo casa

29-30 Giugno - Moda (*Focus Accessori)

Per informazioni e iscrizioni alle iniziative presentate: modena@promositalia.camcom.it, tel. 059 208888.

Aggiornamenti sulle attività di Promos Italia sul sito della Camera di Commercio di Modena www.mo.camcom.it

OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO IN ROMANIA: UN WEBINAR PER LE IMPRESE

“Opportunità d’investimento in Romania - misure di sostegno all’internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole” è il titolo dell’incontro che si terrà venerdì 14 maggio, ore 10:00-11:00 su piattaforma Zoom, promosso da Camera di Commercio di Modena, Promos Italia e Camera di Commercio Italiana per la Romania. Il programma prevede i seguenti interventi:

- Indirizzi di saluto: Giuseppe Molinari, Presidente Camera di Commercio di Modena;
- Presentazione Paese Romania: Roberto Musneci, Presidente CCIE Bucharest;
- Presentazione Progetto “Tecnologie 4.0 applicate all’industria e all’agricoltura”: Giovanni Pometti, Segretario Generale CCIE Bucharest;
- Outlook Macroeconomico Romania: Alessandro Masotti, Unicredit Bank, Chief of International Business;
- Question & answer time.

Partecipazione gratuita previa iscrizione sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it. Per informazioni: Promos Italia, tel. 059 208359, e-mail: modena@promositalia.camcom.it.



In ripresa l'export

MA IL 2020 RESTA NEGATIVO

Maggiormente penalizzati alcuni settori tipici del territorio: tessile-abbigliamento e metalmeccanica, in ripresa l'export verso la Cina

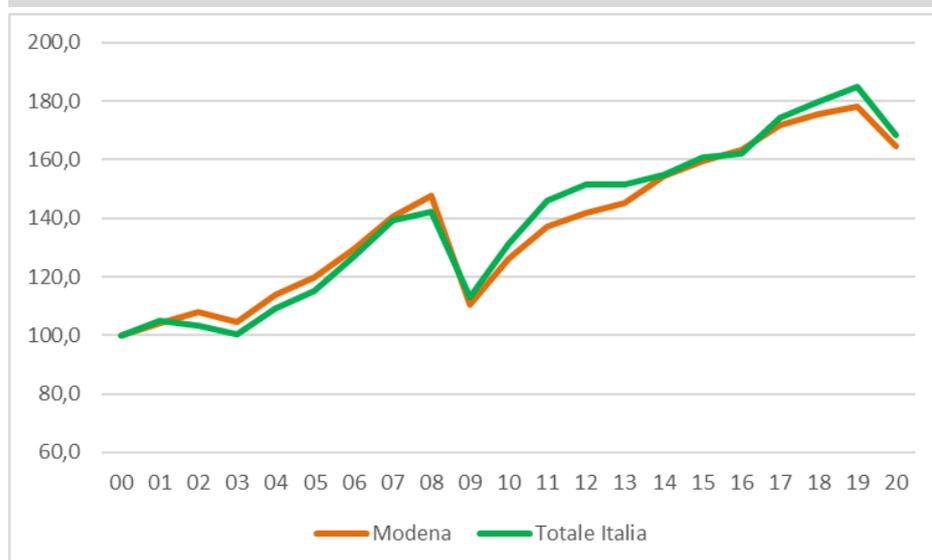
Istat ha diffuso i dati relativi alle esportazioni delle province italiane per l'anno 2020. Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena emerge un altro trimestre di crescita per l'export provinciale che, con un incremento congiunturale del 10,9%, raggiunge i valori del quarto trimestre 2019, cioè prima dell'inizio della pandemia. Ammonta infatti a 3.469 milioni di euro l'export modenese del quarto trimestre 2020, 341 milioni in più rispetto al terzo trimestre.

Tuttavia, due trimestri consecutivi molto positivi non riescono a compensare la note-

vole diminuzione verificatasi nel secondo trimestre dell'anno, quindi l'andamento tendenziale del 2020 rimane nel complesso in calo del -7,7%, pari a 1.016 milioni di euro in meno rispetto all'ammontare raggiunto nel 2019.

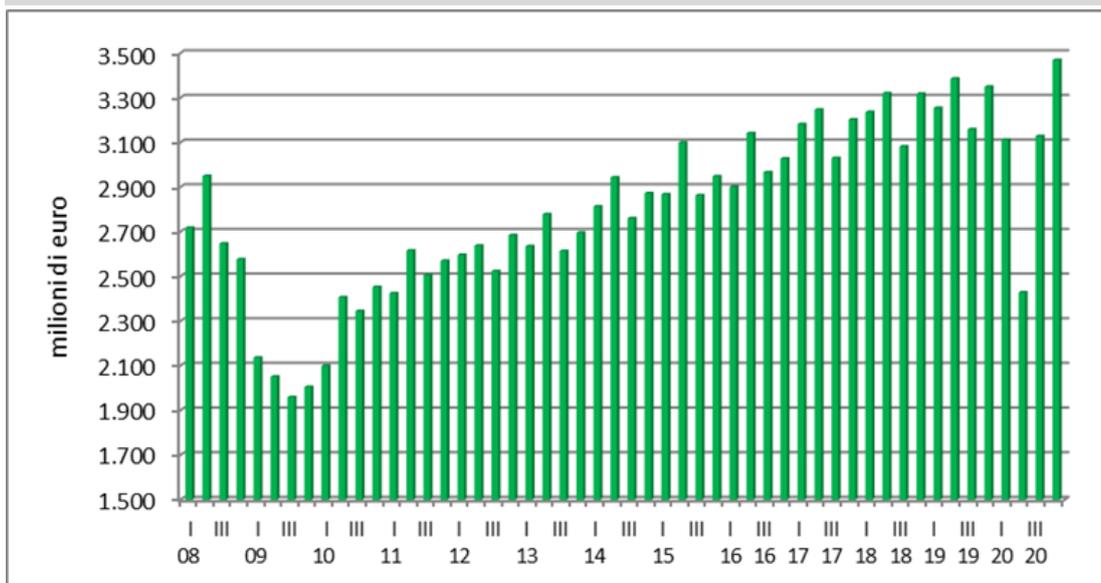
Malgrado la netta flessione del secondo trimestre dell'anno, pare che questa crisi per l'export sia meno profonda rispetto a quella del 2009, infatti allora la variazione annuale si assestò a -25,1% a causa di sensibili decrementi congiunturali di esportazioni per ben quattro trimestri consecutivi, mentre nel 2020 un calo a due cifre si è

Andamento annuale dell'export in provincia di Modena e totale Italia, numeri indici base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Andamento trimestrale delle esportazioni in provincia di Modena – valori assoluti



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

verificato solamente nel secondo trimestre, (-21,6%), mentre leggermente negativi sono portando il totale annuo, come detto, a -1,3%.

Il confronto territoriale vede l'Emilia-Romagna perdere l'8,2% mentre il totale Italia risulta leggermente più negativo (-9,7%). In regione appaiono in forte calo Ferrara (-16,3%), Rimini (-14,6%) e Ravenna (-13,1%), mentre Parma è l'unica provincia in crescita grazie all'export di beni alimentari e farmaceutici (+0,9%). Rimane pressoché invariata la top ten delle province italiane per valore dell'export, con Modena che mantiene la nona posizione.

L'andamento congiunturale, cioè il confronto con il trimestre precedente, dei settori economici modenesi è molto variegato, con settori in notevole crescita come i mezzi di trasporto (+29,9%), le 'macchine e apparecchi meccanici' (+16,3%) e, in misura minore, il biomedicale (4,6%); si rilevano invece notevoli perdite per il tessile-abbigliamento

(-21,6%), mentre leggermente negativi sono portando il totale annuo, come detto, a -1,3%.

Nonostante i recuperi di alcuni settori nell'ultimo trimestre, l'export annuale rimane comunque in contrazione per tutti i prodotti: il tessile-abbigliamento registra l'andamento tendenziale peggiore (-20,0%), seguito dalle 'macchine e apparecchi meccanici' (-13,1%); riduzioni inferiori si registrano per i mezzi di trasporto (-5,5%), l'agroalimentare (-3,9%), la ceramica (-2,2%) e il biomedicale (-0,9%).

Il confronto congiunturale dell'export per aree geografiche raggiunge risultati positivi in gran parte delle zone considerate, con punte negli Stati Uniti (+41,4%), in Africa del Nord (+33,0%), America Centro Sud (+30,4%), Medio Oriente (+29,6%) e Africa Centro Sud (+25,7%). Più moderata la crescita verso le altre zone; uniche aree in decremento risultano l'Oceania (-6,2%) e l'ag-

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2019	2020	var. %
Modena	13.147	12.132	-7,7
Emilia-Romagna	66.621	61.148	-8,2
Italia	480.352	433.559	-9,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

2020			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 19/20
macchine e apparecchi meccanici	3.326	27,4	-13,1
mezzi di trasporto	3.360	27,7	-5,5
agroalimentare	1.249	10,3	-3,9
tessile abbigliamento	594	4,9	-20,0
biomedicale	355	2,9	-0,9
ceramico	2.184	18,0	-2,2
altri settori	1.065	8,8	-5,9
totale Modena	12.132	100,0	-7,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

gregato degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (-9,8%).

Tuttavia anche in questo caso il confronto tendenziale dell'intero anno 2020 rimane negativo, con risultati peggiori per l'Africa del Nord (-20,3%), l'America Centro Sud (-13,8%) e l'Asia (-10,3%). Unica area in aumento risulta il Medio Oriente (+3,6%). Nonostante gli stravolgimenti economici mondiali provocati dalla pandemia, i primi dieci paesi esteri verso cui è diretto l'export modenese sono rimasti pressochè gli stessi; sono cambiate infatti solamente alcune posizioni: la Germania ha perso solamente l'1,5% di export, pertanto sale

in prima posizione e sorpassa gli Stati Uniti che invece scendono del 12,2%. Altre diminuzioni rilevanti riguardano la Spagna (-21,3%), la Francia (-9,4%) e l'Austria (-8,7%). Ma vi sono anche risultati positivi, ad esempio riprendono sensibilmente le vendite verso la Cina (+10,4%), va bene la Svizzera (+6,6%) e resta pressochè stabile il Belgio (+0,6%).

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

	Milioni di euro	composizione	
		%	Var. % 19/20
Africa Centro Sud	105	0,9	-10,1
Africa Nord	230	1,9	-20,3
Paesi Europei non UE	895	7,4	-0,7
America Centro Sud	363	3,0	-13,8
Asia	1.458	12,0	-10,3
Canada e Groenlandia	149	1,2	-4,7
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	960	7,9	-5,7
Medio Oriente	481	4,0	3,6
Oceania	195	1,6	-10,7
Stati Uniti	1.543	12,7	-12,3
Unione Europea a 15 paesi	5.754	47,4	-6,9
Totale	12.132	100,0	-7,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Nasce Smart Export

L'ACCADEMIA DIGITALE PER L'INTERNAZIONA- LIZZAZIONE

Offre a imprese e professionisti percorsi di alta formazione accademica on line dedicati ai processi di internazionalizzazione

“Smart Export – l'Accademia digitale per l'internazionalizzazione” è il nuovo strumento di sostegno alla crescita internazionale del sistema imprenditoriale italiano che si inserisce tra le iniziative previste dal Patto per l'Export, al fine di rafforzare la capacità strategica, manageriale e digitale delle micro, piccole e medie imprese italiane, migliorando la qualità e l'efficienza dei loro processi di internazionalizzazione, alla luce dell'attuale contingenza economica e sanitaria.

Coordinato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e realizzato grazie alla collaborazione con l'ICE e la

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il nuovo strumento intende offrire ad un ampio numero di imprese e professionisti (fino a 20.000 unità) l'opportunità di partecipare a sei percorsi di alta formazione accademica on line, completamente gratuiti, dedicati ai processi di internazionalizzazione ed erogati dall'ICE e da cinque prestigiose Business School italiane.

Per partecipare, è possibile iscriversi alla piattaforma del progetto <https://www.smartexportacademy.it>.



Il portale etichettatura e sicurezza DEI PRODOTTI SI ESTENDE

Integrate l'assistenza al commercio internazionale e le tematiche inerenti al settore della cosmetica. Il servizio è erogato sul territorio regionale attraverso Unioncamere Emilia-Romagna

Un passo in più per il Portale nazionale Etichettatura e Sicurezza Prodotti realizzato dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico: al servizio già offerto dal 2020 a tutte le imprese alimentari e non alimentari, si aggiunge ora il tema della cosmetica (sempre grazie all'appoggio di Dintec - Consorzio per l'innovazione Tecnologica) e viene integrata l'assistenza al commercio internazionale, grazie alla nuova collaborazione con Ceipiemonte.

Il Portale porta esempi di etichette di prodotti italiani, riferimenti normativi in materia di sicurezza ed etichettatura alimentare e non alimentare, numerose FAQ, riferimenti all'etichettatura energetica e alla marcatura CE ed informazioni a corredo dei prodotti ricadenti nell'ambito del Codice del consumo e sulle indicazioni metrologiche da riportare sui prodotti preimballati.

Il Portale è realizzato dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico, sotto l'egida di

Unioncamere Nazionale e con la collaborazione, ad oggi, di più di 30 enti e istituzioni camerali tra cui Unioncamere Emilia-Romagna che mettono a disposizione delle proprie imprese contenuti personalizzati, come schede di prodotti tipici, o più rappresentativi.

Ciascun ente opera, nell'ambito del Portale, sulla base di un flusso operativo personalizzato, che consente di monitorare i quesiti in tutti i passaggi, rispondere se la tematica può essere evasa direttamente oppure richiedere l'intervento della task force di esperti coordinata dal Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino.

Le Camere di commercio potranno avvalersi da oggi anche del contributo tecnico di Ceipiemonte per l'assistenza personalizzata sui temi fiscali, legali e doganali del commercio internazionale. Già dall'anno scorso invece, godono della collaborazione tecnica di Dintec che oggi garantisce l'accesso sul settore della cosmetica,

PORTALE ETICHETTATURA E SICUREZZA PRODOTTI

cerca nel sito...

[+ REGISTRATI](#) [ACCEDI](#)

Etichetta? Falla giusta!

[Sportello Etichettatura](#) [Crea la tua etichetta](#) [Inoltra il tuo quesito](#)

insieme all'etichettatura dei prodotti di largo consumo non alimentari. Dintec e Ceipiemonte assicurano una task force di esperti e di competenze più ampie, a servizio del sistema camerale e delle imprese.

Per accedere al Portale Etichettatura e Sicurezza Prodotti, le imprese devono effettuare una registrazione gratuita, a seguito della quale possono accedere alla loro area riservata per inserire il quesito specifico. Le risposte verranno inserite direttamente sul Portale, in modo che le aziende possano accedere e consultare agevolmente lo storico dei quesiti.

I contenuti del Portale sono accessibili a tutti, compresi i consumatori che possono

consultare il materiale informativo disponibile, in particolare i riferimenti normativi "orizzontali" di etichettatura, le schede dei prodotti e le FAQ con le risposte finora elaborate in base all'esperienza di tutti gli Sportelli.



Un 2020 meno negativo per Modena

CON PROSPETTIVE FAVOREVOLI

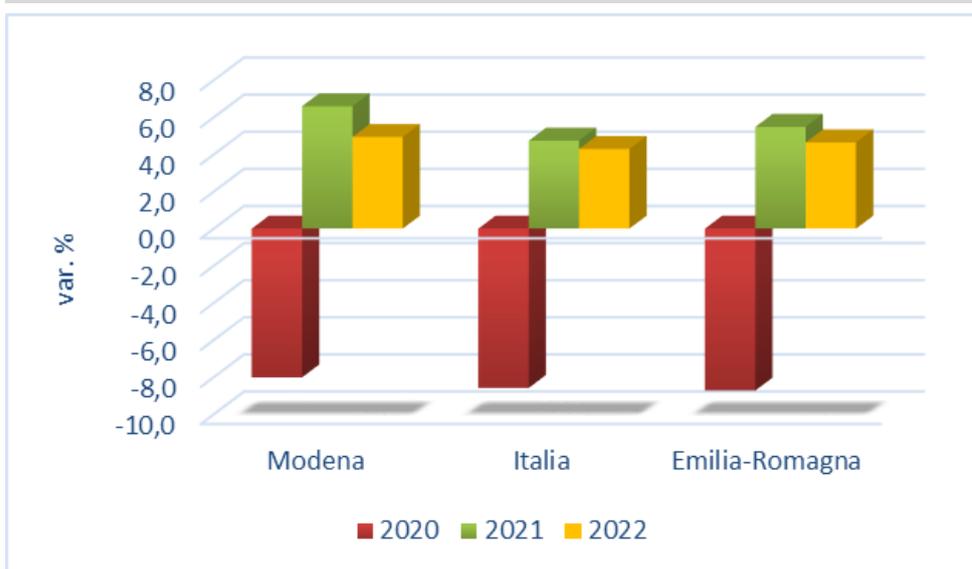
Il manifatturiero e le costruzioni si riprenderanno molto bene dopo la pandemia, mentre i servizi avranno maggiori difficoltà, depressi i consumi

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati divulgati da Prometeia sulle previsioni degli scenari economici provinciali. L'aggiornamento dei risultati del valore aggiunto registrati nel 2020 mostra un ulteriore miglioramento rispetto ai dati attesi nelle precedenti elaborazioni sia per Modena che per resto di Italia, si prevede inoltre una buona ripresa nel 2021 che proseguirà anche nel 2022.

A livello mondiale la pandemia di Covid-19 ha fatto perdere il 3,9% del PIL globale, con punte del -7,6% in America Latina, -7,0% in India e -6,8% nell'area Euro; l'unico dato positivo si rileva in Cina (+2,2%). In Europa i paesi che hanno accusato il peggior andamento a livello economico sono la Spagna con il -11,0% di PIL, la Gran Bretagna (-9,7%) e l'Italia (-8,9%).

Tuttavia il 2020 mostra una diminuzione più

Variazione tendenziale del valore aggiunto dell'Italia, dell'Emilia-Romagna e di Modena – anno 2020, previsioni anni 2021 e 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021



contenuta del valore aggiunto italiano rispetto alle previsioni precedenti (-8,6%), con una ripresa prevista del +4,7% nel 2021 e del +4,3% nel 2022. Anche in Emilia-Romagna il valore aggiunto del 2020 è diminuito di meno rispetto alle stime (-8,7%), e la risalita sarà più evidente nel 2021 (+5,5%) e anche nel 2022 (+4,6%). La provincia di Modena, grazie alla marcata componente industriale del tessuto economico che si è fermata solamente in primavera, evidenzia sia una riduzione minore del valore aggiunto nel 2020 (-8,0%), ma anche una ripresa più evidente nel 2021 (+6,6%) e nel 2022 (+4,9%).

Confrontando la crisi del 2009 con quella attuale, si può notare come per ora quest'ultima sia stata meno incisiva per la provincia di Modena, inoltre sia a Modena che in Emilia-Romagna il valore aggiunto potrà riprendere i livelli pre-pandemia già nel 2022, mentre per il totale Italia si dovrà attendere il 2023.

Anche il consuntivo dell'export modenese è stato meno negativo del previsto, raggiungendo il -7,7% nel 2020 e mostrando una previsione molto positiva nel 2021 (+18,7%), seguita da un risultato molto buono per il 2022 (+9,5%). Inoltre le importazioni balzano dal -7,0% del 2020 al +17,1% nel 2021 e +12,8% nel 2022, dati che confermano la ripresa.

Tuttavia le chiusure prolungate di negozi non essenziali e pubblici esercizi hanno lasciato senza sostentamento alcune categorie di imprenditori e in cassa integrazione numerosi dipendenti, pertanto si è abbassato il reddito disponibile, che scende del -2,7% nel 2020, ma si presume crescerà del +4,9% nel 2021 e del +3,2% nel 2022. Da ciò deriva un pesante calo dei consumi interni nel 2020 (-11,8%), mai verificatosi negli ultimi venti anni, che riprenderanno però già nel 2021 (+4,3%) e ancor di più nel 2022 con lo stabilizzar-

si delle condizioni economiche (+6,2%).

I risultati per settore economico evidenziano come si sia attenuata, rispetto alle proiezioni precedenti, la diminuzione del valore aggiunto nell'industria dell'anno 2020 (-9,2%), con una ripresa di pari misura nel 2021 (+9,9%) e decisa anche nel 2022 (+4,4%). Le costruzioni sono state meno penalizzate nel 2020 (-8,3%) e avranno un buon andamento, grazie anche ai bonus per le ristrutturazioni, sia nel 2021 (+10,1%), sia nel 2022 (+6,3%).

Invece la ripresa sarà più faticosa per i servizi, che di solito durante le crisi consuete risultano maggiormente stabili; infatti il terziario registra il maggior calo tendenziale dal 2000 (-7,3%) e, a causa delle chiusure ancora in essere per tutto il comparto turistico e ricreativo, avrà un recupero meno deciso nel 2021 rispetto agli altri settori (+4,4%), mentre andrà meglio l'anno successivo (+5,2%). Infine è stato rivisto al ribasso il valore aggiunto in agricoltura che scende del -4,1% nel 2020, rimane in calo nel 2021 (-1,6%), per tornare positivo solamente nel 2022 (+2,8%).

Excelsior: ad aprile aumentano LE ASSUNZIONI

I servizi alle imprese trainano l'occupazione; cresce la richiesta di figure maggiormente specializzate

Unioncamere ha divulgato i risultati relativi al mese di aprile 2021 del 'Sistema Informativo Excelsior', l'indagine sulle previsioni di assunzione delle imprese promossa in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

Dopo l'andamento negativo dell'occupazione nell'anno 2020, pare che in aprile la situazione possa migliorare: infatti con la diminuzione dei contagi e le speranze legate ai vaccini, anche le imprese modenesi intravedono un prossimo sviluppo economico e prevedono un incremento delle assunzioni per il mese di

aprile, arrivando a stimare 4.760 ingressi con un incremento percentuale del 13% rispetto a marzo 2021. Tuttavia rispetto al 2019 l'andamento è ancora negativo, con una diminuzione tendenziale del -19%.

A livello regionale le previsioni sono meno rosee, infatti il calo rispetto al 2019 risulta pari al 28% fermandosi ad una previsione di 28.100 entrate e non va meglio nel totale Italia, dove gli ingressi previsti sono 306.000 con una diminuzione del 26%.

I risultati di aprile 2020 non sono significativi poiché rilevati nel corso del primo lockdown, pertanto è preferibile confrontare i dati attua-



Excelsior aprile 2021 risultati provincia di Modena



assunzioni: 4.760



giovani: 23,9%



High skill: 1.170

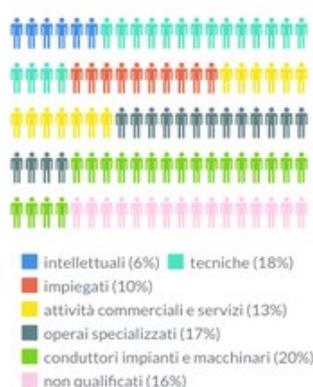


difficoltà di reperimento:
32,3%

Tipi di contratto



Professioni richieste



Assunzioni per settore



li con quelli relativi ad aprile 2019, per vedere l'andamento attuale rispetto ad un periodo in cui il trend era piuttosto stabile.

Anche il totale trimestrale (aprile-giugno 2021) in provincia di Modena risulta in calo tendenziale: con 14.210 entrate scende del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il dato congiunturale è positivo (+11% rispetto al trimestre gennaio-marzo 2021).

Tornando al mese di aprile, le tipologie contrattuali utilizzate per le nuove assunzioni vedono in prevalenza contratti a termine, tra i quali la maggioranza è detenuta dalle assunzioni a tempo determinato (44%), i contratti a tempo indeterminato sono quasi un terzo (29%) ed il 17% sono riservati alla somministrazione. Residuali le altre forme, con l'apprendistato che si riduce al 3% e i co.co.co. insieme agli altri contratti non dipendenti che rimangono stabili al 5% del totale.

Il settore maggiormente penalizzato rimane il turismo, che prevede, come il mese precedente, 230 assunzioni, pari al 5% del totale provinciale e in calo del 74% rispetto ad aprile 2019. I cali degli altri settori risultano più contenuti anche se piuttosto elevati. L'industria scende del 14% ma rimane la colonna portante dell'economia modenese, rappresentando il 40% degli occupati totali; i servizi alle imprese raggiungono 1.180 ingressi, pari al 25% del totale e addirittura sono in aumento del 4% rispetto ad aprile 2019. Cala molto anche il commercio (-21%), che riduce la sua quota all'11% del totale, mentre risentono di diminuzioni contenute sia i servizi alle persone (-4%) che le costruzioni (-2%).

In aprile sale il livello di professionalità richiesto dalle imprese, infatti aumentano del 43% le high skills, inoltre le figure professionali maggiormente richieste sono più qualificate, distribuendosi più uniformemente tra tutte le categorie. La professione

più richiesta è quella dei conduttori di macchinari (20%), seguiti dai tecnici con elevata specializzazione (18%), dagli operai specializzati (17%) e dalle professioni qualificate nel commercio e nei servizi (13%), unica figura professionale in calo. Gli impiegati salgono al 10% e aumenta anche la quota delle professioni intellettuali (6%).

Questa maggiore specializzazione richiesta dalle imprese si riflette anche nei titoli di studio, dove per la prima volta la laurea insieme agli ITS raggiunge la quota del 21%, il diploma rimane sempre il preferito (31%), mentre si riduce la domanda per la qualifica professionale (18%), tuttavia a quasi un terzo dei nuovi assunti non viene richiesto nessun titolo in particolare.

Forse a causa di una forza lavoro più formata, scende la richiesta di giovani fino a 29 anni (24% dei casi), la maggioranza delle assunzioni avviene con persone che hanno già esperienza (66%) e un quasi terzo dei nuovi ingressi è di difficile reperimento (32%).

Le figure professionali più difficili da reperire sono i "progettisti-ingegneri" (70%), i "farmacisti e biologi" (64%), seguiti dagli operai specializzati nell'industria del legno e della carta (60%) e dai tecnici informatici e ingegneri (59%).



Modena, la pandemia cancella

5.000 POSTI DI LAVORO

L'indagine Istat sulle Forze di lavoro evidenzia maggiori ripercussioni sui giovani e le donne; tra i settori registrano cali consistenti l'industria e il commercio

L'indagine sulle Forze di lavoro condotta da Istat mostra nell'anno 2020 una decisa diminuzione dell'occupazione in provincia di Modena, nonostante siano ancora attivi gli ammortizzatori sociali e i divieti di licenziamento per le imprese.

Calano infatti di 5.000 unità gli occupati modenesi, pari ad una diminuzione tendenziale dell'1,6%, il totale degli occupati ritorna così a 315.000, come nel 2016. Il tasso di occupazione scende di conseguenza, passando dal 69,8% del 2019 al 68,5% del 2020. L'occupazione femminile è maggiormente penalizzata, con un calo di occupazione del 2,8%, contro il

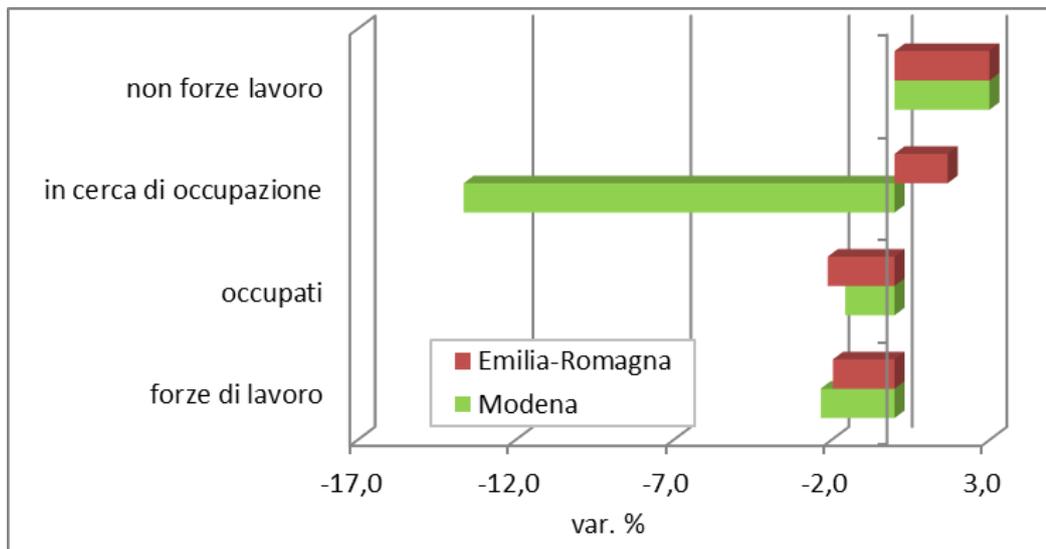
-0,6% di quella maschile.

Le forze di lavoro diminuiscono di più rispetto agli occupati, scendendo di 8.000 unità, pari al -2,3%; si è riscontrato infatti che in periodi di crisi ed incertezze come quello attuale, le persone che faticano a trovare un lavoro vengono demotivate e si rimuovono dalla platea delle persone che sono disposte a lavorare.

In provincia di Modena tale fenomeno risulta ancor più accentuato in quanto diminuiscono anche le persone in cerca di occupazione (-3.000 pari al -13,6%), pertanto scende anche il tasso di disoccupazione, passando dal 6,5% del 2019 al 5,8% del 2020. Tuttavia tale se-



Variazioni percentuali delle persone in cerca di occupazione, occupati, forze di lavoro e "non forze di lavoro" in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – media gennaio 2020/dicembre 2020 - gennaio 2019/dicembre 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

gnale non è propriamente positivo, in quanto non deriva da un aumento degli occupati, bensì dal generale sconcerto che porta i disoccupati a desistere dalla ricerca di un nuovo lavoro.

Infatti, specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro, aumentano gli inattivi (+3,8%) ed il corrispondente tasso di inattività, che sale così dal 25,2% al 27,2%.

In regione si registra un calo degli occupati maggiore (-43.000 pari al -2,1% tendenziale), tuttavia, contrariamente a Modena, sono in aumento le persone in cerca di occupazione (+1,7%), pertanto a livello regionale aumenta il tasso di disoccupazione, che passa dal 5,5% del 2019 al 6,9% del 2020.

Ritornando al livello provinciale, il calo degli occupati è stato molto rilevante in alcuni settori economici, con perdite pari all'11,3% per l'industria manifatturiera; scendono poi del 7,7% gli occupati nelle costruzioni e del 6,8% quelli del commercio, mentre è in aumento l'occupazione nei servizi (+7,4%) e in agricoltura.

A causa di queste variazioni cambia leggermente la composizione degli occupati per settori di attività nella provincia: la maggior quota è nei servizi (41,1%) che superano così l'industria (34,8%), seguita dal commercio (16,0%); tuttavia, nonostante la flessione rilevante, l'industria manifatturiera provinciale conserva sempre un ruolo preponderante rispetto alle quote registrate nel totale Emilia-Romagna e in Italia. Rimangono basse le percentuali delle costruzioni (3,8%) e dell'agricoltura (2,8%) che vede comun-

que raddoppiare la propria quota di occupati.

Infine, aumenta in tutta la regione la disoccupazione giovanile che raggiunge il 21,3%, rimanendo tuttavia sempre inferiore a quella nazionale (29,4%). Le province più penalizzate risultano quelle prevalentemente turistiche come Rimini (37,5%) e Ravenna (27,6%). Modena risulta in linea con la media regionale (20,2%), mentre risalta in positivo il dato di Reggio Emilia (9,7%). Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "gennaio 2020/dicembre 2020" e quella del periodo "gennaio 2019/dicembre 2019".

Cooperazione: MODELLO DI CRESCITA

Un recente studio analizza la distintività e la capacità di tenuta del modello cooperativo regionale in tempi di crisi economica

Anche la cooperazione dell'Emilia-Romagna fa i conti con la pandemia. Nel 2020 il numero delle società è diminuito di 94 unità, portando a poco meno di 4.700 il numero delle cooperative attive in regione. Gli occupati sono quasi 10mila in meno, una flessione del 3,9 per cento. Numeri probabilmente destinati ad aumentare nei prossimi mesi, in quanto la contabilità esatta dell'impatto della pandemia nel 2020 sarà possibile solo quando terminerà lo stato attuale di sospensione dell'economia, alimentato dai necessari interventi a tutela del lavoro e delle imprese che operano nei settori maggiormente esposti. Nei prossimi anni la cooperazione potrà, tuttavia, essere protagonista della ripresa se saprà rilanciarsi puntando sui suoi valori fondanti, sostenibilità e mutualità.

Questo in sintesi è quanto afferma un recentissimo studio realizzato da Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna), Michele Co-

sta e Flavio Delbono (Università di Bologna) che analizza l'andamento della cooperazione nel periodo 2010-2018 comparato con quello delle società non cooperative. Nello specifico, lo studio si concentra sul confronto della dinamica occupazionale e quella economica, misurata attraverso una selezione di indicatori desunti dai bilanci d'esercizio.

Il primo dato che emerge è la natura anticiclica della cooperazione e la sua capacità di trainare l'occupazione negli anni più difficili, come accaduto in particolare nel triennio 2012-2014, caratterizzato da una sostanziale stagnazione dell'economia regionale.

Questo ruolo di "driver dei momenti difficili" della cooperazione emerge con ancora più chiarezza guardando ai dati del fatturato e degli utili.

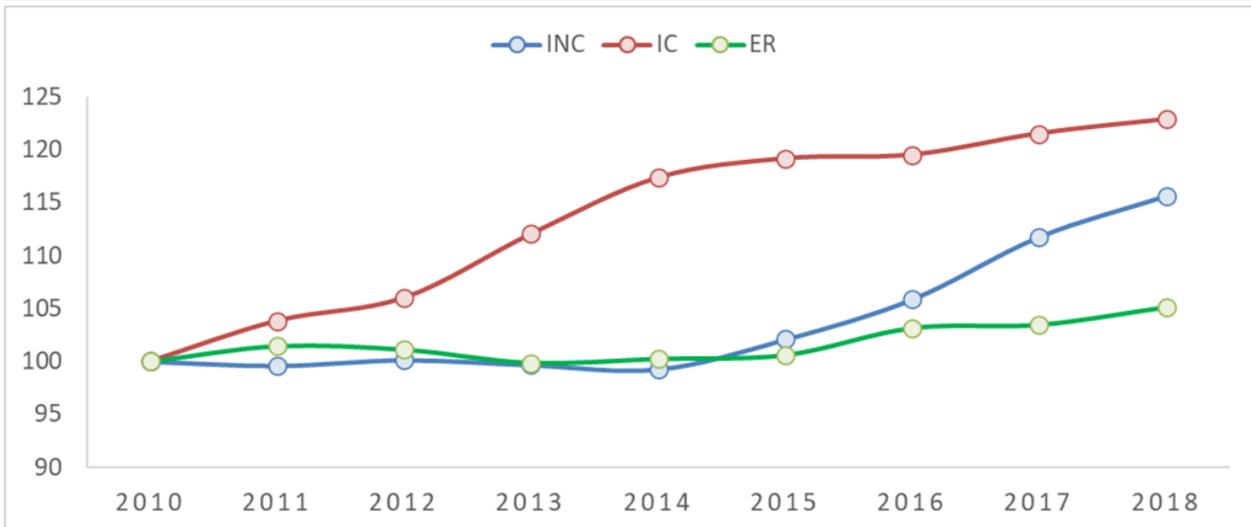
Negli anni di stagnazione dell'economia regionale, fotografata da una variazione PIL attorno allo zero, le imprese cooperative hanno

Variazione del Pil dell'Emilia-Romagna, del fatturato, degli utili e dell'occupazione. Imprese cooperative a confronto con le società di capitali non cooperative. Numero indice, 2010=100

	PIL	Fatturato		Utili		Occupati	
	ER	Non coop.	Coop.ve	Non coop.	Coop.ve	Non coop.	Coop.ve
2010	100	100	100	100	100	100	100
2011	103	109	110	119	-74	100	104
2012	100	108	113	77	3	100	106
2013	99	112	134	353	-215	100	112
2014	100	115	148	618	-112	99	117
2015	101	118	144	853	148	102	119
2016	102	122	144	973	137	106	120
2017	105	133	149	1236	97	112	122
2018	106	141	151	1487	167	116	123

Fonte: "What Do Cooperative Firms Maximize, if at All? Evidence from Emilia-Romagna in the pre-Covid Decade" (quaderno 1159 DSE/Unibo e 184/2021 Aiccon)

Variazione dell'occupazione. Imprese cooperative (IC) a confronto con le società di capitali non cooperative (INC) e il totale occupati Emilia-Romagna (ER). Numero indice, 2010=100



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

aumentato il fatturato del 48 per cento, l'occupazione del 17 per cento in presenza di utili fortemente negativi. Nello stesso arco temporale le società non cooperative hanno aumentato il fatturato in misura minore, 15 per cento, riducendo l'occupazione e aumentando gli utili del 500 per cento.

Negli anni successivi, dal 2015 al 2018, caratterizzati da una crescita apprezzabile dell'economia regionale (mediamente il PIL è aumentato dell'1,5 per cento annuo), le cooperative hanno conseguito risultati positivi, ma inferiori rispetto a quelli delle altre imprese: il fatturato è aumentato del 5 per cento per le cooperative (19 per cento per le altre), gli utili del 13 per cento (74 per cento), l'occupazione del 3 per cento (13 per cento le altre). Numeri che raccontano con chiarezza la "distintività del modello cooperativo", la peculiarità che porta ad anteporre la tutela dei lavoratori - che, in molti casi, sono soci della cooperativa stessa - al conseguimento di utili o incrementi di produttività.

La difesa del lavoro a scapito della redditività economica è sostenibile per un tempo limitato, il perdurare della crisi originata dalla pandemia rischia seriamente di indebolire le fondamenta del modello cooperativo. Analogamente alle altre imprese la cooperazione dovrà essere virtuosa nel gestire questa fase di emergenza e, al tempo stesso, proattiva nel rilanciarsi quando sarà possibile. Di fronte all'aumentare delle disuguaglianze - tra territori, tra imprese, tra persone - ci aspettano anni in cui la sfida si giocherà sulla sosteni-

nibilità, sulla capacità di non separare la crescita economica dalla coesione sociale e dalla salvaguardia ambientale, sul principio della mutualità.

Sono i valori che formano l'identità del modello cooperativo, il suo DNA. Sta alla cooperazione cogliere le opportunità che si apriranno quando la pandemia sarà solo un brutto ricordo.

Lo studio si intitola "What Do Cooperative Firms Maximize, if at All? Evidence from Emilia-Romagna in the pre-Covid Decade" (quaderno 1159 DSE/Unibo e 184/2021 Aiccon) ed è scaricabile all'indirizzo: <https://www.aiccon.it/publicazione/what-do-cooperative-firms-maximize/>

Registro Imprese: aumenta la consistenza NEL 1° TRIMESTRE 2021

Dalla movimentazione del primo trimestre 2021 segnali di tenuta del tessuto imprenditoriale modenese. Tra i settori in positivo, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, l'industria chimica e farmaceutica e i servizi alle imprese.

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati diffusi da Infocamere sulla demografia imprenditoriale del primo trimestre 2021. Al 31 marzo risultano 71.999 imprese registrate, con una diminuzione congiunturale del -0,3%, pari a 239 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2020. Tale risultato tuttavia è dovuto alle 264 imprese cessate d'ufficio, cioè alle imprese cancellate per iniziativa del Registro Imprese della Camera di Commercio perché non più operative da parecchi anni.

Infatti il saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio risulta leggermente positivo: +16 imprese, dato da 1.384 imprese iscritte, in aumento del 15,4% rispetto al primo trimestre 2020 (in cui si era registrato un crollo) e 1.368 imprese cessate, in calo del 19,1%. Il tasso di sviluppo risulta così pari a +0,02%, migliore di quello regionale (-0,13%), ma inferiore a quello nazionale (+0,08%).

Il confronto tendenziale (rispetto al 31 marzo 2020) delle

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	I trim. 2021	I trim. 2020	var. %	I trim. 2021	I trim. 2020	var. %	I trim. 2021	I trim. 2020	var. %
Registrate	71.999	72.246	-0,3	448.430	448.521	0,0	6.075.510	6.055.913	0,3
Iscritte	1.384	1.199	15,4	7.757	7.192	7,9	103.597	96.629	7,2
Cessate non d'ufficio	1.368	1.691	-19,1	8.363	10.524	-20,5	98.491	126.912	-22,4
Saldo	16	-492		-606	-3.332		5.106	-30.283	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena

	Imprese registrate		
	I trim. 2020	I trim. 2021	variazione %
imprese giovanili	4.642	4.732	1,9
imprese straniere	8.959	9.241	3,1
imprese femminili	15.265	15.256	-0,1
Imprese artigiane	20.181	19.987	-1,0

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

imprese registrate a Modena risulta identico a quello congiunturale, con una diminuzione dello 0,3%, rimane invariato nel totale regionale, mentre aumenta a livello nazionale (+0,3%).

imprese femminili sono pressoché stabili (-0,1%), solamente le imprese artigiane risultano in netto calo (-1,0%) andando per la prima volta sotto la soglia delle 20.000.

LE PARTICOLARI TIPOLOGIE DI IMPRESE

Ritorna la voglia di fare impresa tra i giovani, infatti le imprese registrate giovanili per la prima volta dopo molto tempo registrano un incremento tendenziale dell'1,9%, le imprese straniere proseguono la loro crescita consolidata (+3,1%) e le

L'ANDAMENTO DELLE IMPRESE ATTIVE

L'andamento tendenziale del numero delle imprese attive (cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività) è uguale a quello delle registrate, con una diminuzione dello 0,3%, inoltre tutte le forme giuridiche proseguono il trend iniziato diversi anni fa: aumentano le società di

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/03/2021	Totale imprese al 31/03/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.514	7.693	-179	-2,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	30	0	0,0
Attività manifatturiere	8.827	8.940	-113	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102	105	-3	-2,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	84	84	0	0,0
Costruzioni	10.467	10.411	56	0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.741	13.847	-106	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	2.156	2.204	-48	-2,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.948	3.903	45	1,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.471	1.460	11	0,8
Attività finanziarie e assicurative	1.537	1.481	56	3,8
Attività immobiliari	5.077	5.042	35	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.026	3.000	26	0,9
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.954	1.922	32	1,7
Istruzione	272	265	7	2,6
Sanità e assistenza sociale	310	315	-5	-1,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	693	669	24	3,6
Altre attività di servizi	2.822	2.846	-24	-0,8
Imprese non classificate	22	17	5	29,4
Totale	64.053	64.234	-181	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/03/2021	Imprese attive al 31/03/2020	Saldo	Var. %
Società di capitale	18364	17.827	537	3,0
Società di persone	11252	11.605	-353	-3,0
Imprese individuali	33131	33.448	-317	-0,9
Altre forme giuridiche	1306	1.354	-48	-3,5
Totale	64.053	64.234	-181	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

capitali (+3,0%), mentre calano le società di persone (-3,0%), le ditte individuali (-0,9%) e le "altre forme giuridiche" (-3,5%).

LA MOVIMENTAZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'

L'analisi dei macrosettori vede un incremento annuale delle imprese attive nelle costruzioni (+0,5%) e nei servizi (+0,1%), mentre risultano in calo le attività manifatturiere (-1,3%) e ancor di più l'agricoltura (-2,3%).

Il dettaglio dell'industria manifatturiera mostra diminuzioni di imprese attive nei settori tipici della provincia, come il tessile abbigliamento (-3,3%), la ceramica e laterizi (-3,5%), la metalmeccanica (-1,5%) e l'agroalimentare (-1,3%), mentre si sviluppano i settori legati alla pandemia, come la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+5,9%) e l'industria chimica e farmaceutica (+6,1%),

tuttavia hanno andamento positivo anche la fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,4%) e la "riparazione e manutenzione" (+3,4%).

Anche il macrosettore dei servizi ha andamenti molto differenti al suo interno, registrando imprese attive in calo nel trasporto e magazzinaggio (-2,2%), nel commercio (-0,8%), nella sanità e assistenza sociale (-1,6%) e negli "altri servizi" (-0,8%), mentre aumentano le attività finanziarie e assicurative (+3,8%), l'istruzione (+2,6%), i servizi di supporto alle imprese (+1,7%) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+0,9%).

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/03/2021	Totale imprese al 31/03/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	846	857	-11	-1,3
Tessile abbigliamento	1.956	2.022	-66	-3,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	297	296	1	0,3
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	76	77	-1	-1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	225	236	-11	-4,7
Industria chimica e farmaceutica	105	99	6	6,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	199	188	11	5,9
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	388	402	-14	-3,5
Metalmeccanico	3.197	3.245	-48	-1,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	149	8	5,4
Fabbricazione di mobili	175	189	-14	-7,4
Altre industrie manifatturiere	421	421	0	0,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	785	759	26	3,4
Totale manifatturiero	8.827	8.940	-113	-1,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese femminili IN AUMENTO A MODENA

Le imprese guidate da donne in provincia sono oltre un quinto del totale

In controtendenza con l'andamento delle imprese attive totali, aumenta la consistenza delle imprese attive modenesi guidate da donne imprenditrici; infatti al 31 marzo 2021 risultano 13.923 unità, 42 imprese in più rispetto alla stessa data del 2020, pari ad una variazione tendenziale del +0,3%. Anche la variazione rispetto al 31 dicembre 2020 è lievemente positiva (+0,1%). Si inverte così il trend in flessione registrato nel primo trimestre del 2020 all'inizio della pandemia.

Lo rivelano i dati diffusi da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sulle imprese femminili, ovvero quelle in cui la titolare unica o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne.

La percentuale di imprese femminili sul totale rimane pressoché stabile al 21,7%, in linea con il dato regionale (21,2%), Ferrara rimane la provincia con maggior concentrazione di impre-

se capitanate da donne (23,2%), mentre Reggio Emilia risulta la più bassa (19,0%).

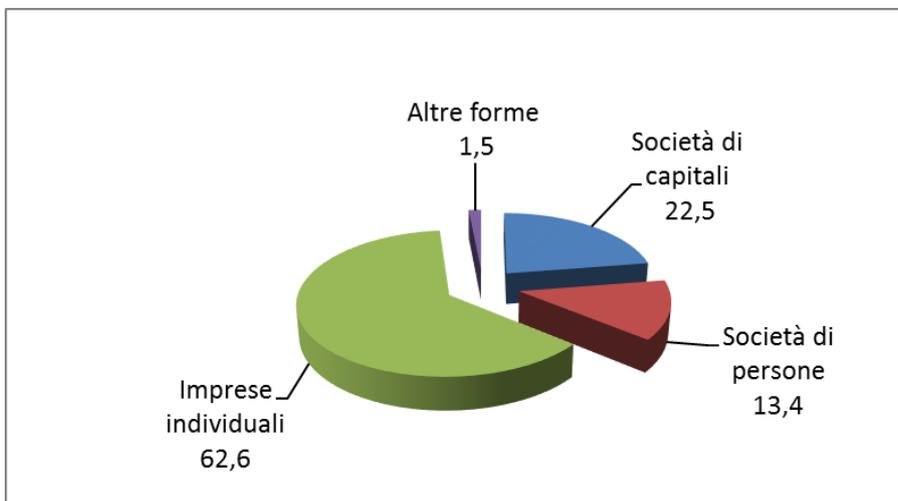
La distribuzione settoriale delle imprese femminili modenesi vede una concentrazione nel commercio con il 23,7% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (22,8%) e dall'agricoltura (13,9%). Minima la quota presente nelle costruzioni (4,1%), molto al di sotto del totale imprese. Proprio quest'ultimo settore risulta tuttavia in aumento rispetto a marzo 2020 (+1,6%), così come i servizi alle imprese (+2,2%) e i servizi alle persone (+0,3%). Risultano in calo invece l'industria manifatturiera (-1,8%) e l'agricoltura (-1,7%).

All'interno dell'industria manifatturiera le imprese femminili sono molto concentrate, infatti la metà di esse opera nel settore tessile-abbigliamento (50,6%), che tuttavia ha sofferto parecchio nel 2020 mostrando un calo tendenziale di imprese attive del -

3,2%. L'industria alimentare ha una discreta quota di imprese rosa (10,6%), ma anch'essa è in diminuzione (-0,6%), buono invece l'andamento del settore produzione di prodotti in metallo (+1,2%), che raggruppa il 10,2% di imprese manifatturiere capitanate da donne.

La forma giuridica prevalente delle imprese femminili è la ditta individuale (62,6% del totale), seguita dalle società di capitali (22,5%) e dalle società di persone (13,4%). Queste ultime registrano un sensibile calo tendenziale (-4,2%) Aumentano invece società di capitali (+4,0%), mentre le ditte individuali e le cooperative rimangono invariate.

Modena, distribuzione per forma giuridica delle imprese attive femminili al 31 marzo 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Torna la voglia di fare impresa

TRA GLI UNDER 35

In provincia di Modena sono di nuovo in crescita le imprese giovanili, in particolare nei settori dei servizi

I dati sulla natimortalità delle imprese giovanili resi noti da Infocamere riportano l'evoluzione delle aziende contraddistinte da una maggioranza di soci che hanno meno di 35 anni. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena rileva che nel primo trimestre del 2021 tali imprese hanno segnato un calo rispetto alla fine dell'anno precedente: al 31 dicembre 2020 infatti risultavano 4.572 imprese attive, mentre al 31 marzo di quest'anno operano sul territorio modenese 4.322 unità, pari a 250 imprese in meno con una contrazione congiunturale del -5,5%.

Al primo gennaio si registra sempre una diminuzione a causa della definizione stessa di impresa giovanile, poiché escono dall'analisi tutte le imprese i cui soci compiono 36 anni; purtroppo anche nel primo trimestre del 2021, come l'anno precedente, il fenomeno risulta particolarmente marcato.

La variazione tendenziale delle imprese giovanili è comunque positiva: rispetto al 31 marzo 2020 si registra infatti un incremento di 144 posizioni ovvero il 3,4% in più, segnale favorevole a testimonianza che la voglia di fare impresa è sempre più presente nelle giovani generazioni, nonostante la crisi imposta dalla pandemia.

La provincia di Modena rimane nella media regionale per il tasso di imprese giovanili conteggiate su quelle totali (6,7%); Modena si conferma la seconda provincia dell'Emilia-Romagna per numero di imprese giovanili con il 16,5% del totale regionale.

La distribuzione delle imprese giovanili per settore di attività risulta così composta: la maggior parte di esse opera nel commercio (24,8%), seguito dai servizi alle imprese (24,4%) e dalle costruzioni (17,2%). Molto meno rappresentati rispetto alle imprese totali i servizi alle persone (8,8%) e l'agricoltura (6,1%).

L'analisi tendenziale fatta sulle classificazioni di attività vede evoluzioni contrastanti dei settori: in particolare le imprese manifatturiere risultano più negative rispetto al confronto congiunturale (-

1,0%), le costruzioni pressoché stabili rispetto al forte calo congiunturale (+0,1%), i servizi alle imprese in forte ripresa rispetto al primo trimestre 2020 (+8,2%), come anche il commercio (+3,7%) ed i servizi alle persone (+7,4%); le attività di alloggio e ristorazione presentano una performance che ricalca le costruzioni rimanendo negative anche nel confronto tendenziale (-0,9%). Infine il settore dell'agricoltura mostra un segnale di ripresa rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+2,7%) compensando il calo congiunturale.

Analizzando la classificazione per forma giuridica tra le imprese giovanili della provincia di Modena troviamo la seguente distribuzione: la maggioranza dei giovani sceglie l'impresa individuale (72,8%), seguita dalle società di capitali (20,7%), mentre poco utilizzata è la forma delle società di persone (5,3%) e le "altre forme" sono residuali (1,2%).

L'andamento tendenziale del totale Modena, a differenza dei risultati congiunturali, risulta positivo, infatti tutte le forme giuridiche principali sono in aumento: le imprese individuali crescono del +2,9%, le società di capitale segnano +6,3% e le società di persone aumentano del +1,8%. Le cooperative calano invece del -7,5%, ed i consorzi si contraggono di un -33,3%.

Prosegue l'espansione delle imprese GUIDATE DA STRANIERI

Nel 1° trimestre 2021 si incrementano le imprese attive in tutti settori. Cina, Marocco e Romania le nazioni più rappresentate

Infocamere ha rilasciato i dati relativi alle imprese gestite a maggioranza da stranieri in provincia di Modena. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra un ulteriore incremento delle imprese attive gestite da stranieri, che passano da 8.159 al 31 dicembre 2020 a 8.246 al 31 marzo 2021, con un incremento congiunturale dell'1,1%.

Il confronto annuale, è ancora più positivo, vi sono infatti 263 imprese in più rispetto a marzo 2020, pari ad un aumento tendenziale del 3,3%. La percentuale sulle imprese totali modenesi risulta quindi pari al 12,9%, identica alla media regionale. Tra le province della regione vi sono notevoli differenze: Ferrara registra il tasso minore di imprenditori stranieri (9,6%), mentre Reggio Emilia la concentrazione maggiore (16,7%).

Le imprese capitanate da stranieri sono molto concentrate in alcuni setto-

ri di attività: ad esempio quasi un terzo di esse opera nelle costruzioni (30,9%), il 21,8% nel commercio e il 17,1% nell'industria manifatturiera. Il confronto con l'anno precedente risulta piuttosto positivo per tutti i settori, ma gli incrementi di imprese attive più sensibili si registrano nei servizi alle persone (+5,7%), in agricoltura (+5,3%) e nei servizi alle imprese (+4,5%).

All'interno dell'industria manifatturiera la maggior parte di esse è operativa nell'industria tessile (52,2% del totale manifatturiero), uno dei pochi comparti con un numero di imprese in calo (-1,7%), l'altra parte rilevante è attiva nella produzione di prodotti in metallo (22,4%), in aumento tendenziale del +3,3% e nella riparazione e manutenzione (7,5%), queste ultime con un incremento molto marcato (+12,9%).

Riguardo le forme giuridiche, gli imprenditori nati all'estero prediligono l'impresa individuale (75,4%), il

16,4% sono imprese di capitali e solamente il 5,7% sono società di persone, le "alte forme" sono residuali (2,5%). La dinamica vede in forte aumento le società di capitali (+14,3%), mentre più modesti sono gli incrementi delle imprese individuali (+1,8%) e delle società di persone (+0,2%), in calo le cooperative (-7,7%).

Infine i paesi principali da cui provengono le persone straniere che hanno cariche nelle imprese modenesi sono la Cina (1.904 imprenditori, in calo del -0,1%), il Marocco (1.876, +1,2%) e la Romania (1.028, +2,6%). Questi tre paesi da soli ricoprono il 37% del totale degli imprenditori stranieri; inoltre sono molto diffusi gli albanesi, i tunisini e i turchi.



Riapre il MEF con una nuova mostra dedicata a Gianni Agnelli e Ferrari

Con la riapertura dal 26 aprile 2021 dei luoghi della cultura, tornano a ricevere il pubblico in presenza anche i Musei Ferrari di Modena e Maranello. Al Museo Enzo Ferrari di Modena si segnala una nuova mostra che riunisce per la prima volta le fuoriserie realizzate da Ferrari e personalizzate in stretta collaborazione con l'Avvocato Gianni Agnelli. "Gianni Agnelli e Ferrari. L'eleganza del mito" è infatti un omaggio della Casa di

Maranello a un suo grande punto di riferimento, prima come affezionato cliente, poi come interlocutore privilegiato.

Estimatore sin da giovane della Ferrari, l'Avvocato Agnelli ha proposto versioni molto speciali e personalizzate di alcuni modelli. Enzo Ferrari d'altra parte sapeva che l'influenza, il gusto estetico e la personalità di un cliente molto vicino alla Fabbrica, abituato a lavorare su progetti esclu-

sivi, ne poteva determinare le scelte fortunate e lungimiranti. Da questo loro stretto rapporto sono nate automobili dal fascino irripetibile come la Ferrari 166 MM, della 212 Inter del 1952 o della coupé senza tempo 375 America.

Il Motor Valley Fest riaccende i motori a luglio 2021

La terza edizione del grande "festival diffuso" della Terra dei Motori dell'Emilia-Romagna andrà in scena da giovedì 1 a domenica 4 luglio 2021. Una manifestazione "a cielo aperto" che si svolgerà con format ibrido, fisico e digitale, dedicata a tutti gli appassionati dei brand delle due e quattro ruote più ambiti al mondo, a tutti coloro che amano i motori, l'innovazione, la storia e la cultura motoristica, un viaggio unico alla scoperta delle eccellenze della Via Emilia e della Motor Valley emiliano-romagnola.



Appuntamento con Modena Motor Gallery a settembre 2021

Dopo i positivi risultati del 2020 con il 30% in più di visitatori, torna a settembre nei padiglioni di Modena Fiere la mostra mercato di auto e moto d'epoca e motorismo sportivo.

Tra le novità di questa 9^a edizione di Modena Motor Gallery vi sarà una mostra intitolata a Giorgio Lucchini, 350 metri quadrati di pezzi unici dedicati ad un costruttore di auto da corsa che ha ottenuto 750 vittorie su tutti i circuiti del mondo e in tutte le categorie riservate ai prototipi con le ruote coperte.

Un'altra esposizione riscuoterà l'interesse di tutti gli appassionati delle auto d'epoca: a 25 anni dalla presentazione della Lotus Elise, Modena Motor Gallery riserva un tributo alla piccola vettura inglese che ha contribuito al successo della casa fondata da Colin Chapman.

